



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Mercoledì, 07 luglio 2021



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Mercoledì, 07 luglio 2021

ANBI Emilia Romagna

06/07/2021 Agra Press		
SICCITÀ: CANALE EMILIANO ROMAGNOLO, VICINI A EMERGENZA IN TUTTO IL...		1
06/07/2021 Agri Cultura		
Romagna-Siccità: situazione alla soglia dell'emergenza in tutto il...		2
06/07/2021 corriereortofrutticolo.it	emanuele	
SICCITÀ, IN EMILIA ROMAGNA LA SITUAZIONE È CRITICA: "INGENTI...		4
06/07/2021 terraevita.edagricole.it		
Siccità, Emilia-Romagna sempre pi in sofferenza - Terra e Vita		6
06/07/2021 FreshPlaza	Cristiano Riciputi	
Siccità, costi in aumento del 50 per cento		8
06/07/2021 Gazzetta Dell'Emilia	Redazione	
Romagna-Siccità: situazione alla soglia dell'emergenza in tutto il...		10
07/07/2021 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 17		
Siccità, i danni nei campi sono già pesanti		12
04/07/2021 sulpanaro.net	Valentina Vagnoni	
Niente piogge e alte temperature: allarme siccità per il Po		13
07/07/2021 La Nuova Ferrara Pagina 9		
Canale Emiliano		14
06/07/2021 Estense		
Allarme siccità. Preoccupa il Canale		16
07/07/2021 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 41		
Siccità, senz' acqua perdite in agricoltura Niente cipolle e patate		17
07/07/2021 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 34		
Siccità troppo prolungata Timori anche per il Cer		18
06/07/2021 Cesena Today		
Emergenza siccità, l' ultima pioggia non ha toccato la Romagna: si...		19
06/07/2021 Forlì Today		
Emergenza siccità, l' ultima pioggia non ha toccato la Romagna: si...		21
06/07/2021 Lugonotizie	Redazione	
Siccità: situazione alla soglia dell' emergenza in tutto il...		22
06/07/2021 Ravenna Today		
Siccità e agricoltura, situazione alla soglia dell' emergenza in...		24
06/07/2021 RavennaNotizie.it	Redazione	
Siccità: situazione alla soglia dell'emergenza in tutto il...		26
06/07/2021 ravennawebtv.it		
Siccità: situazione alla soglia dell' emergenza in tutto il...		28
07/07/2021 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 11		
Il grande caldo sembra non dare tregua Sale la preoccupazione degli...		29
07/07/2021 Corriere di Romagna Pagina 13		
«Siccità, la situazione è drammatica: raccolti...		31
06/07/2021 altarimini.it		
Siccità, non si arresta l'emergenza in Romagna		33
06/07/2021 Rimini Today		
Allarme siccità, situazione alla soglia dell' emergenza in tutto il...		34
06/07/2021 rimininotizie.net	Redazione	
Siccità: situazione alla soglia dell'emergenza in tutto il...		36

Consorzi di Bonifica

07/07/2021 La Nuova Ferrara Pagina 25	KATIA ROMAGNOLI	
Contro le morie di vongole stavolta si fa sul serio «Ringraziamo la		38
07/07/2021 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 38		
Allarme siccità, basta prelievi d' acqua dal Senio		40
07/07/2021 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 38		
Scarseggia l' acqua in molti territori		42

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

07/07/2021 Gazzetta Dell'Emilia	Redazione	
Un 'Po' di buonsenso		43
07/07/2021 La Provincia di Cremona Pagina 13		
La secca Non piove più Grande Fiume a -7,23		45

Comunicati Stampa Emilia Romagna

06/07/2021 Comunicato stampa		
Situazione alla soglia dell'emergenza L'ultima perturbazione che ha...		47

Acqua Ambiente Fiumi

07/07/2021 Libertà Pagina 1	Elisa Malacalza	
Finalmente!		49

07/07/2021 Libertà Pagina 20-21	ELISA MALACALZA	50
Ore 16.30: i clacson suonano, la valle non è più spezzata		
06/07/2021 Il Piacenza		52
Ponte di Marsaglia, non ancora definito l' intervento e le limitazioni al...		
06/07/2021 Il Piacenza		53
Lenzino, aperto il ponte bailey: Alta Valtrebbia di nuovo collegata...		
06/07/2021 Il Piacenza		54
Alta Valtrebbia, a nove mesi dal crollo del Lenzino aperto il ponte...		
06/07/2021 Piacenza24	Redazione FG	56
Lavori al ponte sul Trebbia di Marsaglia, Anas risponde a Barbieri:...		
06/07/2021 PiacenzaSera.it		57
Ponte Marsaglia, Anas risponde a Barbieri "Più dialogo col..."		
06/07/2021 PiacenzaSera.it		58
Alle 16 apre il ponte provvisorio a Lenzino: si "ricuce" la Val		
06/07/2021 Reggio2000	Redazione	59
Ponte Lenzino, aperto al traffico il ponte provvisorio sulla SS45 "di		
06/07/2021 Sassuolo2000		60
Ponte Lenzino, aperto al traffico il ponte provvisorio sulla SS45 "di		
07/07/2021 Gazzetta di Modena Pagina 27	ALBERTO POPPI	61
«Sicurezza dei fiumi: pronti investimenti...		
07/07/2021 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 42		62
«Per la sicurezza del fiume Panaro il...		
06/07/2021 Bologna2000	Redazione	63
Ponte Lenzino, aperto al traffico il ponte provvisorio sulla SS45 "di		
07/07/2021 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 46		64
Ciclovia del Reno, parte il progetto		
06/07/2021 Forlì Today		66
Siccità, altri roghi di sterpaglia e tour de force dei Vigili del...		
07/07/2021 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 46		68
Un nuovo progetto per ripulire il porto da fanghi e detriti		

SICCITÀ': CANALE EMILIANO ROMAGNOLO, VICINI A EMERGENZA IN TUTTO IL COMPRENSORIO, DANNI ALLE COLTURE

6653 - roma (agra press) - "le precipitazioni cadute nei giorni scorsi infatti non hanno interessato minimamente la gran parte delle zone servite dalla risorsa idrica trasportata dal canale emiliano romagnolo alle coltivazioni di eccellenza del nostro territorio, i livelli del fiume po sono solo lievemente aumentati, ma due anni di aridità consecutivi stanno mettendo a dura prova il sistema di approvvigionamento idrico regionale, nei laboratori di acquacampus di budrio, lo staff agronomico del cer sta sviluppando un osservatorio per monitorare e stimare puntualmente gli effetti negativi della siccità sulle singole produzioni agricole, e i primi risultati dei modelli di previsione hanno stimato i danni da siccità subiti da chi non ha potuto usufruire dell'irrigazione. Le condizioni più critiche sono per le coltivazioni orticole con perdite stimate del 65%, nel caso delle cipolle; del 50% per le patate, per i raccolti di mais e soia si prospettano perdite comprese tra il 40% e il 50%. per le colture frutticole, la siccità è stata altrettanto grave, ma più variabile: -35% nel caso del pero mentre -20% per il pesco", informa un comunicato del canale emiliano romagnolo. 06:07:21/15:55

SICCITA': CANALE EMILIANO ROMAGNOLO, VICINI A EMERGENZA IN TUTTO IL COMPRENSORIO, DANNI ALLE COLTURE

6653 - roma (agra press) - "le precipitazioni cadute nei giorni scorsi infatti non hanno interessato minimamente la gran parte delle zone servite dalla risorsa idrica trasportata dal canale emiliano romagnolo alle coltivazioni di eccellenza del nostro territorio. i livelli del fiume po sono solo lievemente aumentati, ma due anni di aridità consecutivi stanno mettendo a dura prova il sistema di approvvigionamento idrico regionale. nei laboratori di acquacampus di budrio, lo staff agronomico del cer sta sviluppando un osservatorio per monitorare e stimare puntualmente gli effetti negativi della siccità sulle singole produzioni agricole. e i primi risultati dei modelli di previsione hanno stimato i danni da siccità subiti da chi non ha potuto usufruire dell'irrigazione. le condizioni più critiche sono per le coltivazioni orticole con perdite stimate del 65%, nel caso delle cipolle; del 50% per le patate. per i raccolti di mais e soia si prospettano perdite comprese tra il 40% e il 50%. per le colture frutticole, la siccità è stata altrettanto grave, ma più variabile: -35% nel caso del pero mentre -20% per il pesco", informa un comunicato del canale emiliano romagnolo. 06:07:21/15:55

SICCITA': ANBI CAMPANIA, FIUMI IN MAGRA, MA VOLTURNO E SELE MEGLIO DELLA MEDIA QUADRIENNALE

6643 - napoli (agra press) - in campania, nella giornata del 5 luglio 2021, vi sono - rispetto alla scorsa settimana - decrementi dei livelli idrometrici in

Romagna-Siccità: situazione alla soglia dell'emergenza in tutto il comprensorio del Canale Emiliano Romagnolo

Se non fosse che il modo di dire 'piove sul bagnato' potrebbe apparire, in questo caso specifico, come una sonora presa in giro calerebbe a pennello per la situazione, ormai quasi endemica, che sta caratterizzando il territorio Romagnolo, parte del Ferrarese e del Bolognese. Le precipitazioni cadute nei giorni scorsi infatti non hanno interessato minimamente la gran parte delle zone servite dalla risorsa idrica trasportata dal Canale Emiliano Romagnolo alle coltivazioni di eccellenza del nostro territorio. I livelli del Fiume Po sono solo lievemente aumentati, ma due anni di aridità consecutivi stanno mettendo a dura prova il sistema di approvvigionamento idrico regionale. Nei laboratori di Acquacampus di Budrio, il nutrito staff agronomico del CER sta sviluppando un osservatorio per monitorare e stimare puntualmente gli effetti negativi della siccità sulle singole produzioni agricole. E i primi risultati dei modelli di previsione hanno stimato i danni da siccità subiti da chi non ha potuto usufruire dell'irrigazione. Le condizioni più critiche sono per le coltivazioni orticole con perdite stimate del 65%, nel caso delle cipolle; del 50% per le patate. Per i raccolti di mais e soia si prospettano perdite comprese tra il 40% e il 50%. Per le colture frutticole, la siccità è stata altrettanto grave, ma più variabile: -35% nel caso del pero mentre -20% per il pesco. Si spera tuttavia che le colture non irrigate possano parzialmente recuperare tali perdite, ma le condizioni rimarranno comunque particolarmente critiche. Si pensi che nel comprensorio del CER si stima che ad oggi, se non ci fosse l'acqua del canale prelevata dal Grande Fiume e consegnata ai consorzi di bonifica associati a beneficio degli imprenditori agricoli, la mancanza di irrigazione avrebbe già causato perdite dirette per oltre 500 milioni di euro con enormi danni in termini di indotto e occupazione. Fortunatamente, finora la fornitura di acqua irrigua è proseguita senza particolari problemi. Tuttavia, i dati sui livelli del fiume Po, che ha visto la sua portata in leggero incremento grazie alle piogge, sono comunque preoccupanti nel medio periodo e se presto non pioverà almeno in Lombardia e Piemonte verrà raggiunta la soglia di pre-allarme con l'adozione conseguente di misure emergenziali. Tra queste, verranno fortemente suggerite tecniche di risparmio idrico e irrigazione deficitaria supportate dal Sistema esperto IRRIFRAME che permetteranno di minimizzare i



The screenshot shows the website 'agricultura.it' with the article title 'Romagna-Siccità: situazione alla soglia dell'emergenza in tutto il comprensorio del Canale Emiliano Romagnolo'. The article text is partially visible, matching the main text on the left. The website header includes navigation links like 'HOME', 'CRONACHE', 'RUBRICHE', 'MULTIMEDIA', 'AGENDA', 'SPECIALI', 'PSR', 'AZIENDE E PRODOTTI', 'PUBBLICITÀ', and 'CONTATTI'. There are also social media sharing icons and a search bar. A sidebar on the right contains 'ULTIME NOTIZIE' with various news snippets.

danni da siccità e di redistribuire equamente l'acqua tra gli utilizzatori. LEGGI ANCHE

SICCITÀ, IN EMILIA ROMAGNA LA SITUAZIONE È CRITICA: "INGENTI DANNI A FRUTTA E ORTAGGI"

Se non fosse che il modo di dire 'piove sul bagnato' potrebbe apparire, in questo caso specifico, come una sonora presa in giro calerebbe a pennello per la situazione, ormai quasi endemica, che sta caratterizzando il territorio Romagnolo, parte del Ferrarese e del Bolognese. Le precipitazioni cadute nei giorni scorsi infatti non hanno interessato minimamente la gran parte delle zone servite dalla risorsa idrica trasportata dal Canale Emiliano Romagnolo alle coltivazioni di eccellenza del territorio. I livelli del Fiume Po sono solo lievemente aumentati, ma due anni di aridità consecutivi stanno mettendo a dura prova il sistema di approvvigionamento idrico regionale. Nei laboratori di Acquacampus di Budrio, il nutrito staff agronomico del CER sta sviluppando un osservatorio per monitorare e stimare puntualmente gli effetti negativi della siccità sulle singole produzioni agricole. E i primi risultati dei modelli di previsione hanno stimato i danni da siccità subiti da chi non ha potuto usufruire dell'irrigazione. Le condizioni più critiche sono per le coltivazioni orticole con perdite stimate del 65%, nel caso delle cipolle; del 50% per le patate. Per i raccolti di mais e soia si prospettano perdite comprese tra il 40% e il 50%. Per le colture frutticole, la siccità è stata altrettanto grave, ma più variabile: -35% nel caso del pero mentre -20% per il pesco. Si spera tuttavia che le colture non irrigate possano parzialmente recuperare tali perdite, ma le condizioni rimarranno comunque particolarmente critiche. Si pensi che nel comprensorio del CER si stima che ad oggi, se non ci fosse l'acqua del canale prelevata dal Grande Fiume e consegnata ai consorzi di **bonifica** associati a beneficio degli imprenditori agricoli, la mancanza di irrigazione avrebbe già causato perdite dirette per oltre 500 milioni di euro con enormi danni in termini di indotto e occupazione. Fortunatamente, finora la fornitura di acqua irrigua è proseguita senza particolari problemi. Tuttavia, i dati sui livelli del fiume Po, che ha visto la sua portata in leggero incremento grazie alle piogge, sono comunque preoccupanti nel medio periodo e se presto non poverà almeno in Lombardia e Piemonte verrà raggiunta la soglia di pre-allarme con l'adozione conseguente di misure emergenziali. Tra queste, verranno fortemente suggerite tecniche di risparmio idrico e irrigazione deficitaria supportate dal Sistema esperto IRRIFRAME che permetteranno di minimizzare i danni da siccità e di redistribuire equamente l'acqua tra gli utilizzatori.



The screenshot shows the website interface for 'CORRIERE ORTOFRUTTICOLO'. The main article title is 'SICCITÀ, IN EMILIA ROMAGNA LA SITUAZIONE È CRITICA: "INGENTI DANNI A FRUTTA E ORTAGGI"'. The article text is partially visible, starting with 'Se non fosse che il modo di dire "piove sul bagnato" potrebbe apparire...'. On the right side, there are social media sharing buttons for Facebook, Instagram, and LinkedIn. Below the main article, there are sections for 'LA SPREMUTA' and 'L'ASSAGGIO' featuring 'CAROTA NOVELLA DI ISPICA IGP, LA CERTEZZA DI SCEGLIERE BENE: 3,5/5'. At the bottom, there are promotional banners for 'Produttori di Felicità' and 'PROTAGONISTI DELL'ORTOFALTA ITALIANA'.

emanuele

Siccità, Emilia-Romagna sempre pi in sofferenza - Terra e Vita

Situazione alla soglia dell'emergenza in tutto il comprensorio del Canale Emiliano Romagnolo. L'ultima perturbazione che ha bagnato la gran parte della pianura Padana non ha toccato nemmeno una singola area della Romagna: rilevanti sono le perdite produttive per le aziende agricole senza irrigazione. Si stimano perdite fino al 65% per le coltivazioni orticole e del 35% per le frutticole

Se non fosse che il modo di dire piove sul bagnato potrebbe apparire, in questo caso specifico, come una sonora presa in giro calerebbe a pennello per la situazione, ormai quasi endemica, che sta caratterizzando il territorio Romagnolo, parte del Ferrarese e del Bolognese. Le precipitazioni cadute nei giorni scorsi infatti non hanno interessato minimamente la gran parte delle zone servite dalla risorsa idrica trasportata dal Canale Emiliano Romagnolo alle coltivazioni di eccellenza del nostro territorio. I livelli del Fiume Po sono solo lievemente aumentati, ma due anni di aridità consecutivi stanno mettendo a dura prova il sistema di approvvigionamento idrico regionale. Prime segnalazioni di perdite di produzione Nei laboratori di Acquacampus di Budrio, lo staff agronomico del Cer sta sviluppando un osservatorio per monitorare e stimare puntualmente gli effetti negativi della siccità sulle singole produzioni agricole. E i primi risultati dei modelli di previsione hanno stimato i danni da siccità subiti da chi non ha potuto usufruire dell'irrigazione. Le condizioni più critiche sono per le coltivazioni orticole con perdite stimate del 65%, nel caso delle cipolle e del 50% per le patate. Per i raccolti di mais e soia si prospettano perdite comprese tra il 40% e il 50%. Per le colture frutticole, la siccità è stata altrettanto grave, ma più variabile: -35% nel caso del pero mentre -20% per il pesco. L'apporto del Cer limita i problemi Si spera tuttavia che le colture non irrigate possano parzialmente recuperare tali perdite, ma le condizioni rimarranno comunque particolarmente critiche. Si pensi che nel comprensorio del Cer si stima che ad oggi, se non ci fosse l'acqua del canale prelevata dal Po e consegnata ai consorzi di **bonifica** associati a beneficio degli imprenditori agricoli, la mancanza di irrigazione avrebbe già causato perdite dirette per oltre 500 milioni di euro con enormi danni in termini di indotto e occupazione. Fortunatamente, finora la fornitura di acqua irrigua è proseguita senza particolari



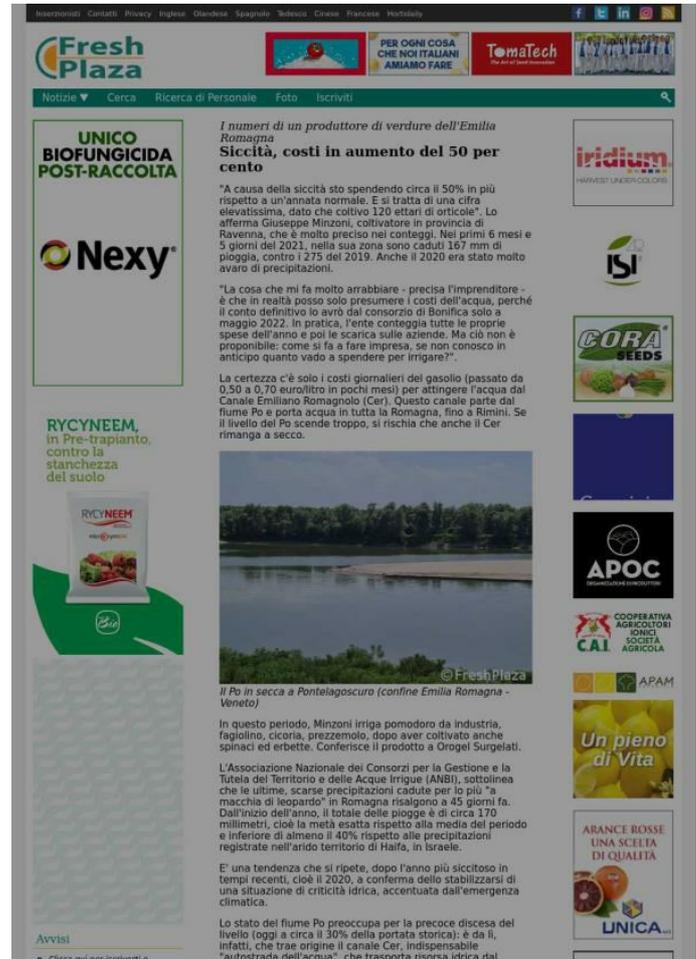
The screenshot shows the website interface for the article. At the top, there is a navigation menu with 'LA RIVISTA', 'CONTATTI', 'SERVIZI', 'EDAGRICOLE', and 'LIBRI'. A search bar is present with the text 'CERCA' and a magnifying glass icon. Below the search bar is the 'terraevita' logo. The article title is 'Siccità, Emilia-Romagna sempre più in sofferenza' by Galdo Trebbia, dated 5 Luglio 2021. The main image shows cracked, dry earth. To the right of the article, there are several promotional boxes: 'E-Magazine' with a 'Visualizza tutti' button, 'Catalogo Aziende e Prodotti' with a 'Clicca adesso' button, 'L'esperto Pac risponde' by Angelo Frascarelli, 'L'Esperto risponde' by Terra e Vita agricoli, and 'AgriAffaires' for agricultural machinery.

problemi. Tuttavia, i dati sui livelli del fiume Po, che ha visto la sua portata in leggero incremento grazie alle piogge, sono comunque preoccupanti nel medio periodo e se presto non pioverà almeno in Lombardia e Piemonte verrà raggiunta la soglia di pre-allarme con l'adozione conseguente di misure emergenziali. Un'equa redistribuzione dell'acqua Tra queste, verranno fortemente suggerite tecniche di risparmio idrico e irrigazione deficitaria supportate dal Sistema esperto Irriframe che permetteranno di minimizzare i danni da siccità e di redistribuire equamente l'acqua tra gli utilizzatori.

Siccità, costi in aumento del 50 per cento

I numeri di un produttore di verdure dell'Emilia Romagna

"A causa della siccità sto spendendo circa il 50% in più rispetto a un'annata normale. E si tratta di una cifra elevatissima, dato che coltivo 120 ettari di orticole". Lo afferma Giuseppe Minzoni, coltivatore in provincia di Ravenna, che è molto preciso nei conteggi. Nei primi 6 mesi e 5 giorni del 2021, nella sua zona sono caduti 167 mm di pioggia, contro i 275 del 2019. Anche il 2020 era stato molto avaro di precipitazioni. "La cosa che mi fa molto arrabbiare - precisa l'imprenditore - è che in realtà posso solo presumere i costi dell'acqua, perché il conto definitivo lo avrò dal **consorzio di Bonifica** solo a maggio 2022. In pratica, l'ente conteggia tutte le proprie spese dell'anno e poi le scarica sulle aziende. Ma ciò non è proponibile: come si fa a fare impresa, se non conosco in anticipo quanto vado a spendere per irrigare?". La certezza c'è solo i costi giornalieri del gasolio (passato da 0,50 a 0,70 euro/litro in pochi mesi) per attingere l'acqua dal Canale Emiliano Romagnolo (Cer). Questo canale parte dal fiume Po e porta acqua in tutta la Romagna, fino a Rimini. Se il livello del Po scende troppo, si rischia che anche il Cer rimanga a secco. Il Po in secca a Pontelagoscuro (confine Emilia Romagna - Veneto) In questo periodo, Minzoni irriga pomodoro da industria, fagiolino, cicoria, prezzemolo, dopo aver coltivato anche spinaci ed erbatte. Conferisce il prodotto a Orogel Surgelati. L'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (**ANBI**), sottolinea che le ultime, scarse precipitazioni cadute per lo più "a macchia di leopardo" in Romagna risalgono a 45 giorni fa. Dall'inizio dell'anno, il totale delle piogge è di circa 170 millimetri, cioè la metà esatta rispetto alla media del periodo e inferiore di almeno il 40% rispetto alle precipitazioni registrate nell'arido territorio di Haifa, in Israele. E' una tendenza che si ripete, dopo l'anno più siccitoso in tempi recenti, cioè il 2020, a conferma dello stabilizzarsi di una situazione di criticità idrica, accentuata dall'emergenza climatica. Lo stato del fiume Po preoccupa per la precoce discesa del livello (oggi a circa il 30% della portata storica): è da lì, infatti, che trae origine il canale Cer, indispensabile "autostrada dell'acqua", che trasporta risorsa idrica dal Ferrarese a Rimini, lungo un tracciato di 135 chilometri; infatti, attualmente la somma delle portate dei fiumi appenninici della regione non arriva alla metà di quella del canale, oggi pari a 55.000 litri al secondo.



The screenshot shows the FreshPlaza website with the following content:

- Header:** FreshPlaza logo, navigation menu (Notizie, Carica, Ricerca di Personale, Foto, Iscriviti), and social media icons.
- Main Article Title:** "UNICO BIOFUNGICIDA POST-RACCOLTA" and "Siccità, costi in aumento del 50 per cento".
- Text:** "A causa della siccità sto spendendo circa il 50% in più rispetto a un'annata normale. E si tratta di una cifra elevatissima, dato che coltivo 120 ettari di orticole". Lo afferma Giuseppe Minzoni, coltivatore in provincia di Ravenna, che è molto preciso nei conteggi. Nei primi 6 mesi e 5 giorni del 2021, nella sua zona sono caduti 167 mm di pioggia, contro i 275 del 2019. Anche il 2020 era stato molto avaro di precipitazioni. "La cosa che mi fa molto arrabbiare - precisa l'imprenditore - è che in realtà posso solo presumere i costi dell'acqua, perché il conto definitivo lo avrò dal consorzio di Bonifica solo a maggio 2022. In pratica, l'ente conteggia tutte le proprie spese dell'anno e poi le scarica sulle aziende. Ma ciò non è proponibile: come si fa a fare impresa, se non conosco in anticipo quanto vado a spendere per irrigare?". La certezza c'è solo i costi giornalieri del gasolio (passato da 0,50 a 0,70 euro/litro in pochi mesi) per attingere l'acqua dal Canale Emiliano Romagnolo (Cer). Questo canale parte dal fiume Po e porta acqua in tutta la Romagna, fino a Rimini. Se il livello del Po scende troppo, si rischia che anche il Cer rimanga a secco.
- Image:** A photograph of a dry riverbed in Pontelagoscuro.
- Caption:** "Il Po in secca a Pontelagoscuro (confine Emilia Romagna - Veneto)".
- Text:** "In questo periodo, Minzoni irriga pomodoro da industria, fagiolino, cicoria, prezzemolo, dopo aver coltivato anche spinaci ed erbatte. Conferisce il prodotto a Orogel Surgelati. L'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), sottolinea che le ultime, scarse precipitazioni cadute per lo più "a macchia di leopardo" in Romagna risalgono a 45 giorni fa. Dall'inizio dell'anno, il totale delle piogge è di circa 170 millimetri, cioè la metà esatta rispetto alla media del periodo e inferiore di almeno il 40% rispetto alle precipitazioni registrate nell'arido territorio di Haifa, in Israele. E' una tendenza che si ripete, dopo l'anno più siccitoso in tempi recenti, cioè il 2020, a conferma dello stabilizzarsi di una situazione di criticità idrica, accentuata dall'emergenza climatica. Lo stato del fiume Po preoccupa per la precoce discesa del livello (oggi a circa il 30% della portata storica): è da lì, infatti, che trae origine il canale Cer, indispensabile "autostrada dell'acqua", che trasporta risorsa idrica dal Ferrarese a Rimini, lungo un tracciato di 135 chilometri; infatti, attualmente la somma delle portate dei fiumi appenninici della regione non arriva alla metà di quella del canale, oggi pari a 55.000 litri al secondo."
- Logos:** Nexy, RYCYNEEM, Iridium, ISI, CORA SEEDS, APOC, COOPERATIVA AGRICOLTORI RIONDI SOCIETA AGRICOLA CAI, APAM, Un pieno di Vita, ARANCE ROSSE UNA SCELTA DI QUALITÀ UNICA.

Cristiano Riciputi

Romagna-Siccità: situazione alla soglia dell'emergenza in tutto il comprensorio del Canale Emiliano Romagnolo

L'ultima perturbazione che ha bagnato la gran parte della pianura Padana non ha toccato nemmeno una singola area della Romagna: rilevanti sono le perdite produttive per le aziende agricole senza irrigazione. Per le coltivazioni orticole danni per oltre il 65%, per le frutticole il 35%. Se non fosse che il modo di dire 'piove sul bagnato' potrebbe apparire, in questo caso specifico, come una sonora presa in giro calzerebbe a pennello per la situazione, ormai quasi endemica, che sta caratterizzando il territorio Romagnolo, parte del Ferrarese e del Bolognese. Le precipitazioni cadute nei giorni scorsi infatti non hanno interessato minimamente la gran parte delle zone servite dalla risorsa idrica trasportata dal Canale Emiliano Romagnolo alle coltivazioni di eccellenza del nostro territorio. I livelli del Fiume Po sono solo lievemente aumentati, ma due anni di aridità consecutivi stanno mettendo a dura prova il sistema di approvvigionamento idrico regionale. Nei laboratori di Acquacampus di Budrio, il nutrito staff agronomico del CER sta sviluppando un osservatorio per monitorare e stimare puntualmente gli effetti negativi della siccità sulle singole produzioni agricole. E i primi risultati dei modelli di previsione hanno stimato

i danni da siccità subiti da chi non ha potuto usufruire dell'irrigazione. Le condizioni più critiche sono per le coltivazioni orticole con perdite stimate del 65%, nel caso delle cipolle; del 50% per le patate. Per i raccolti di mais e soia si prospettano perdite comprese tra il 40% e il 50%. Per le colture frutticole, la siccità è stata altrettanto grave, ma più variabile: -35% nel caso del pero mentre -20% per il pesco. Si spera tuttavia che le colture non irrigate possano parzialmente recuperare tali perdite, ma le condizioni rimarranno comunque particolarmente critiche. Si pensi che nel comprensorio del CER si stima che ad oggi, se non ci fosse l'acqua del canale prelevata dal Grande Fiume e consegnata ai consorzi di **bonifica** associati a beneficio degli imprenditori agricoli, la mancanza di irrigazione avrebbe già causato perdite dirette per oltre 500 milioni di euro con enormi danni in termini di indotto e occupazione. Fortunatamente, finora la fornitura di acqua irrigua è proseguita senza particolari problemi. Tuttavia, i dati sui livelli del fiume Po, che ha visto la sua portata in leggero incremento grazie alle piogge, sono comunque preoccupanti nel medio periodo e se presto non piovierà almeno in Lombardia e Piemonte



verrà raggiunta la soglia di pre-allarme con l'adozione conseguente di misure emergenziali. Tra queste, verranno fortemente suggerite tecniche di risparmio idrico e irrigazione deficitaria supportate dal Sistema esperto IRRIFRAME che permetteranno di minimizzare i danni da siccità e di redistribuire equamente l'acqua tra gli utilizzatori.

Redazione

Le perdite più ingenti sono per le coltivazioni orticole: del 65% per le cipolle e del 50% per le patate

Siccità, i danni nei campi sono già pesanti

BOLOGNA Un po' di pioggia, nei giorni scorsi, è caduta in Emilia-Romagna, ma le precipitazioni non hanno interessato gran parte delle zone servite dal **Canale emiliano romagnolo**. E in Romagna, come in parte del Ferrarese e del Bolognese, l'emergenza siccità non si arresta. Con danni per le coltivazioni di eccellenza del territorio.

«I livelli del Fiume Po - fanno sapere dal Cer - sono solo lievemente aumentati, ma due anni di aridità consecutivi stanno mettendo a dura prova il sistema di approvvigionamento idrico regionale». Per stimare i danni da siccità, lo staff agronomico del Cer sta sviluppando un osservatorio nei laboratori di **Acquacampus** di Budrio (Bologna). I primi risultati dei modelli di previsione stimano danni ingenti per chi non ha potuto usufruire dell'irrigazione. Le perdite stimate più pesanti sono per le coltivazioni orticole: del 65% per le cipolle e del 50% per le patate.

Per mais e soia si prospettano perdite del 40-50%. Per la frutta si va dal -35% del pero al -20% del pesco.

«Si spera tuttavia che le colture non irrigate possano parzialmente recuperare tali perdite - auspica il Cer - ma le condizioni rimarranno comunque particolarmente critiche». Se non fosse per l'**acqua** del **Canale emiliano romagnolo**, stima il Cer, «la mancanza di irrigazione avrebbe già causato perdite dirette per oltre 500 milioni di euro con enormi danni in termini di indotto e occupazione». Se non altro, «finora la fornitura di **acqua** irrigua è proseguita senza particolari problemi». Ma i dati del Po, nonostante il «leggero incremento» della portata dovuto alle piogge, «sono comunque preoccupanti nel medio periodo».

E «se presto non piovierà almeno in Lombardia e Piemonte verrà raggiunta la soglia di pre-allarme con l'adozione conseguente di misure emergenziali»: tra queste, saranno suggerite tecniche di risparmio idrico e irrigazione deficitaria per minimizzare i danni e redistribuire equamente l'**acqua** tra gli utilizzatori.

Niente piogge e alte temperature: allarme siccità per il Po

MODENA- La siccità sta prosciugando il Po: le piogge assenti e le temperature già alte hanno fatto scattare l'allarme dell'Autorità Distrettuale del fiume Po e dal Canale Emiliano-Romagnolo. Un crollo delle portate, fino al 30% rispetto alla media storica, e una carenza idrica su diverse zone del distretto padano. A giugno, spiegano dall'Autorità, in Emilia-Romagna sono caduti 20 millimetri di precipitazioni contro una media di 48 negli ultimi 20 anni. A soffrire non è soltanto il bacino del fiume più lungo d'Italia, ma anche tutti i sottobacini che patiscono le elevate temperature delle ultime settimane (il torrente Enza è ai minimi storici), con massime di 32-34 gradi: tra uno e tre gradi superiori alla media degli ultimi vent'anni e locali punte giornaliere a 35-36 gradi. Una carenza idrica causata da un importante crollo delle portate, fino al 30% rispetto alla media storica. In grave sofferenza non è soltanto il bacino del Po, ma anche i sottobacini (il torrente Enza è ai minimi storici) che patiscono le alte temperature delle ultime settimane. A segnalare è l'Autorità Distrettuale del fiume Po

Seguici su Facebook: sulPanaro.net - Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Modena aut. 20/2017



Chi siamo Contatti

Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Modena aut. 20/2017

sulPanaro.net
Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Modena aut. 20/2017

La sicurezza e la professionalità che cerchi
www.to-security.net

Home Il mio Comune Cicloviva del Sole TEDx Ultime notizie Archivio notizie

Il nido ci fa gioco. Regione Emilia-Romagna

Home > Ultime notizie > Cronaca > Niente piogge e alte temperature: allarme siccità per il Po

Niente piogge e alte temperature: allarme siccità per il Po

MODENA- La siccità sta prosciugando il Po: le piogge assenti e le temperature già alte hanno fatto scattare l'allarme dell'Autorità Distrettuale del fiume Po e dal Canale Emiliano-Romagnolo.

Un crollo delle portate, fino al 30% rispetto alla media storica, e una carenza idrica su diverse zone del distretto padano. A giugno, spiegano dall'Autorità, in Emilia-Romagna sono caduti 20 millimetri di precipitazioni contro una media di 48 negli ultimi 20 anni.

A soffrire non è soltanto il bacino del fiume più lungo d'Italia, ma anche tutti i sottobacini che patiscono le elevate temperature delle ultime settimane (il torrente Enza è ai minimi storici), con massime di 32-34 gradi: tra uno e tre gradi superiori alla media degli ultimi vent'anni e locali punte giornaliere a 35-36 gradi.

Una carenza idrica causata da un importante crollo delle portate, fino al 30% rispetto alla media storica.

In grave sofferenza non è soltanto il bacino del Po, ma anche i sottobacini (il torrente Enza è ai minimi storici) che patiscono le alte temperature delle ultime settimane.

A segnalare è l'Autorità Distrettuale del fiume Po

Condividi:

Twitter Facebook LinkedIn WhatsApp Pinterest

Seguici su Facebook:

da Valentina Vagnoni | 05 Lug 2021 | Cronaca | 0 commenti
sulPanaro.net - Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Modena aut. 20/2017

← Rischio di incendi boschivi: dal 5 luglio in Emilia-Romagna scatta lo stato di grave pericolosità

Motori, Corti (Lega): "Basta con gli ambientalisti da salotto" →

Articoli Correlati

Husqvarna
Via Casarù, 408 - Casarù (MO)
No. Verde 800 010000
www.giordannogolma.it

BARBIERE CARLO snc
11029 SAN FELICE SUL PANARO (AO)
Via Pascazio, 37
Tel. 0525.81142 - Fax 0525.670239
Cell. 348.5219250
Email: info@barbierecarlo.it

FAP

Valentina Vagnoni

Il punto

Canale Emiliano Romagnolo La siccità si fa sentire nei campi

Le precipitazioni cadute nel fine settimana non hanno migliorato la situazione idrica nelle zone servite dal Cer

Se non fosse che il modo di dire "piove sul bagnato" potrebbe apparire, in questo caso specifico, come una sonora presa in giro calzerebbe a pennello per la situazione, ormai quasi endemica, che sta caratterizzando il territorio Romagnolo, parte del Ferrarese e del Bolognese. Le precipitazioni cadute nei giorni scorsi infatti non hanno interessato minimamente la gran parte delle zone servite dalla risorsa idrica trasportata dal Canale Emiliano Romagnolo alle coltivazioni di eccellenza del nostro territorio. I livelli del Fiume Po sono solo lievemente aumentati, ma due anni di aridità consecutivi stanno mettendo a dura prova il sistema di approvvigionamento idrico regionale.

L'osservatorio nei laboratori di Acquacampus di Budrio, il nutrito staff agronomico del CER sta sviluppando un osservatorio per monitorare e stimare puntualmente gli effetti negativi della siccità sulle singole produzioni agricole. E i primi risultati dei modelli di previsione hanno stimato i danni da siccità subiti da chi non ha potuto usufruire dell'irrigazione. Le criticità Le condizioni più critiche sono per le coltivazioni orticole con perdite stimate del 65%, nel caso delle cipolle; del 50% per le patate.

Per i raccolti di mais e soia si prospettano perdite comprese tra il 40% e il 50%. Per le colture frutticole, la siccità è stata altrettanto grave, ma più variabile: -35% nel caso del pero mentre -20% per il pesco. Si spera tuttavia che le colture non irrigate possano parzialmente recuperare tali perdite, ma le condizioni rimarranno comunque particolarmente critiche. Si pensi che nel comprensorio del CER si stima che ad oggi, se non ci fosse l'acqua del canale prelevata dal Grande Fiume e consegnata ai consorzi di bonifica associati a beneficio degli imprenditori agricoli, la mancanza di irrigazione avrebbe già causato perdite dirette per oltre 500 milioni di euro con enormi danni in termini di indotto e occupazione. Fortunatamente, finora la fornitura di acqua irrigua è proseguita senza particolari problemi. Tuttavia, i dati sui livelli del fiume Po, che ha visto la sua portata in leggero incremento grazie alle piogge, sono comunque preoccupanti nel medio periodo e se presto non poverà almeno in Lombardia e Piemonte

Economia e Lavoro
FERRARA
Imu, 16 milioni nelle casse comunali
Non c'è stata evasione nel pagare l'acconto
Fornasini: variazione di bilancio entro fine mese e minor introiti da musei, tassa di soggiorno, multe e parcheggi

Canale Emiliano Romagnolo
La siccità si fa sentire nei campi

Chi deve pagare anche sulla prima casa

IL PUNTO
Canale Emiliano Romagnolo
La siccità si fa sentire nei campi

L'OSSERVATORIO
Chi deve pagare anche sulla prima casa

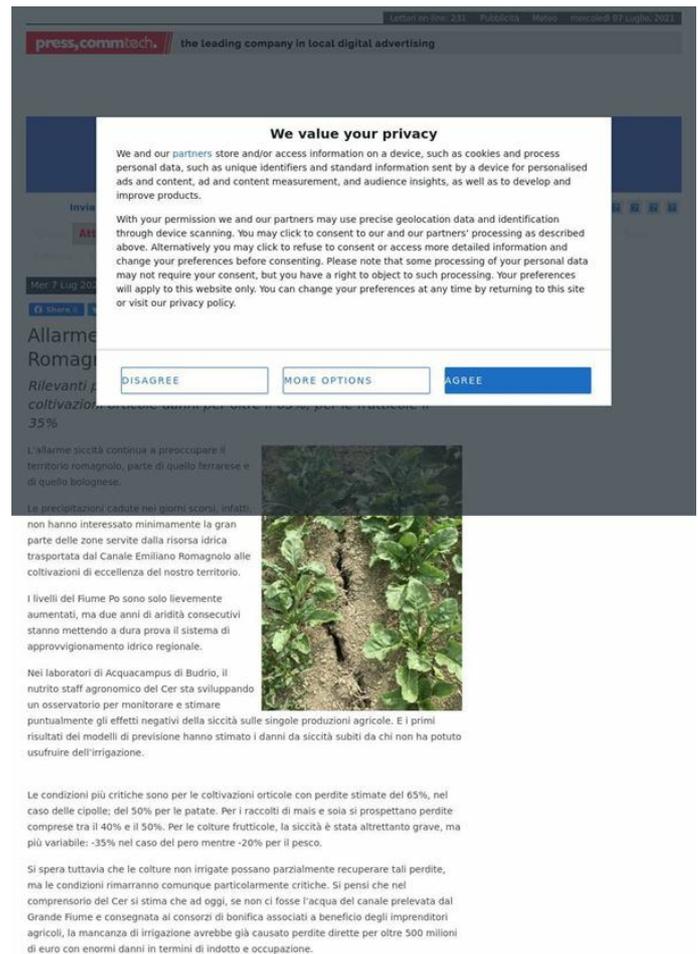
verrà raggiunta la soglia di pre-allarme con l'adozione conseguente di misure emergenziali. Tra queste, verranno fortemente suggerite tecniche di risparmio idrico e irrigazione deficitaria supportate dal Sistema esperto Irriframe che permetteranno di minimizzare i danni da siccità e di redistribuire equamente l'acqua tra gli utilizzatori.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Allarme siccità. Preoccupa il Canale Emiliano-Romagnolo

L' allarme siccità continua a preoccupare il territorio romagnolo, parte di quello ferrarese e di quello bolognese

L' allarme siccità continua a preoccupare il territorio romagnolo, parte di quello ferrarese e di quello bolognese. Le precipitazioni cadute nei giorni scorsi, infatti, non hanno interessato minimamente la gran parte delle zone servite dalla risorsa idrica trasportata dal Canale Emiliano Romagnolo alle coltivazioni di eccellenza del nostro territorio. I livelli del Fiume Po sono solo lievemente aumentati, ma due anni di aridità consecutivi stanno mettendo a dura prova il sistema di approvvigionamento idrico regionale. Nei laboratori di Acquacampus di Budrio, il nutrito staff agronomico del Cer sta sviluppando un osservatorio per monitorare e stimare puntualmente gli effetti negativi della siccità sulle singole produzioni agricole. E i primi risultati dei modelli di previsione hanno stimato i danni da siccità subiti da chi non ha potuto usufruire dell' irrigazione. Le condizioni più critiche sono per le coltivazioni orticole con perdite stimate del 65%, nel caso delle cipolle; del 50% per le patate. Per i raccolti di mais e soia si prospettano perdite comprese tra il 40% e il 50%. Per le colture frutticole, la siccità è stata altrettanto grave, ma più variabile: -35% nel caso del pero mentre -20% per il pesco. Si spera tuttavia che le colture non irrigate possano parzialmente recuperare tali perdite, ma le condizioni rimarranno comunque particolarmente critiche. Si pensi che nel comprensorio del Cer si stima che ad oggi, se non ci fosse l'acqua del canale prelevata dal Grande Fiume e consegnata ai consorzi di bonifica associati a beneficio degli imprenditori agricoli, la mancanza di irrigazione avrebbe già causato perdite dirette per oltre 500 milioni di euro con enormi danni in termini di indotto e occupazione. Finora la fornitura di acqua irrigua è proseguita senza particolari problemi. Tuttavia, i dati sui livelli del fiume Po, che ha visto la sua portata in leggero incremento grazie alle piogge, sono comunque preoccupanti nel medio periodo e se presto non piovierà almeno in Lombardia e Piemonte verrà raggiunta la soglia di pre-allarme con l'adozione conseguente di misure emergenziali. Tra queste, verranno fortemente suggerite tecniche di risparmio idrico e irrigazione deficitaria supportate dal sistema esperto Irriframe che permetteranno di minimizzare i danni da siccità e di redistribuire equamente l'acqua tra gli utilizzatori.



The screenshot shows a privacy notice from 'press,comm,tech' with the following text:

We value your privacy

We and our partners store and/or access information on a device, such as cookies and process personal data, such as unique identifiers and standard information sent by a device for personalised ads and content, ad and content measurement, and audience insights, as well as to develop and improve products.

With your permission we and our partners may use precise geolocation data and identification through device scanning. You may click to consent to our and our partners' processing as described above. Alternatively you may click to refuse to consent or access more detailed information and change your preferences before consenting. Please note that some processing of your personal data may not require your consent, but you have a right to object to such processing. Your preferences will apply to this website only. You can change your preferences at any time by returning to this site or visit our privacy policy.

Buttons: , ,

The text below the notice reads:

Allarme Romagnolo

Rilevanti coltivazioni -35%

L' allarme siccità continua a preoccupare il territorio romagnolo, parte di quello ferrarese e di quello bolognese.

Le precipitazioni cadute nei giorni scorsi, infatti, non hanno interessato minimamente la gran parte delle zone servite dalla risorsa idrica trasportata dal Canale Emiliano Romagnolo alle coltivazioni di eccellenza del nostro territorio.

I livelli del Fiume Po sono solo lievemente aumentati, ma due anni di aridità consecutivi stanno mettendo a dura prova il sistema di approvvigionamento idrico regionale.

Nei laboratori di Acquacampus di Budrio, il nutrito staff agronomico del Cer sta sviluppando un osservatorio per monitorare e stimare puntualmente gli effetti negativi della siccità sulle singole produzioni agricole. E i primi risultati dei modelli di previsione hanno stimato i danni da siccità subiti da chi non ha potuto usufruire dell'irrigazione.

Le condizioni più critiche sono per le coltivazioni orticole con perdite stimate del 65%, nel caso delle cipolle; del 50% per le patate. Per i raccolti di mais e soia si prospettano perdite comprese tra il 40% e il 50%. Per le colture frutticole, la siccità è stata altrettanto grave, ma più variabile: -35% nel caso del pero mentre -20% per il pesco.

Si spera tuttavia che le colture non irrigate possano parzialmente recuperare tali perdite, ma le condizioni rimarranno comunque particolarmente critiche. Si pensi che nel comprensorio del Cer si stima che ad oggi, se non ci fosse l'acqua del canale prelevata dal Grande Fiume e consegnata ai consorzi di bonifica associati a beneficio degli imprenditori agricoli, la mancanza di irrigazione avrebbe già causato perdite dirette per oltre 500 milioni di euro con enormi danni in termini di indotto e occupazione.

ANBI Emilia Romagna

Siccità, senz' acqua perdite in agricoltura Niente cipolle e patate

È emergenza siccità anche in Romagna. Si prevedono perdite di produzione nei campi che vanno dal 20 al 65%. Nei laboratori di **Acquacampus** di Budrio, lo staff agronomico del **Canale Emiliano Romagnolo** (CER) sta sviluppando un osservatorio per monitorare gli effetti negativi della siccità. I primi risultati dei modelli di previsione hanno stimato i danni subiti da chi non ha potuto usufruire dell' irrigazione. Le condizioni più critiche sono per le coltivazioni orticole con perdite stimate del 65%, nel caso delle cipolle; del 50% per le patate. Per i raccolti di mais e soia si prospettano perdite comprese tra il 40% e il 50%. Per le colture frutticole, la siccità è stata altrettanto grave, ma più variabile: -35% nel caso del pero mentre -20% per il pesco.

The image shows a page from the newspaper 'Il Resto del Carlino' (Forlì edition) dated July 7, 2021. The main headline is 'Siccità, senz' acqua perdite in agricoltura Niente cipolle e patate'. The article text is highlighted in yellow. Below the article, there are several advertisements: 'Motorizzazione, no alla chiusura', 'Servizio Necrologie', 'Incontro con lo storico Stella', 'Instituto oncologico romagnolo', and '11° ANNIVERSARIO'. There are also small photos of people and a table of prices for 'TARIFE QUOTIDIANO'.

ANBI Emilia Romagna

Siccità troppo prolungata Timori anche per il Cer

CESENA Preoccupa la persistente siccità in Romagna. Le precipitazioni cadute nei giorni scorsi non hanno infatti interessato minimamente la gran parte delle zone servite dalla risorsa idrica trasportata dal **Canale Emiliano Romagnolo**. I livelli del fiume Po sono solo lievemente aumentati, ma due anni di aridità consecutivi stanno mettendo a dura prova il sistema di approvvigionamento idrico regionale. Nel comprensorio del Cer, l'osservatorio di **Acquacampus** stima che, se non ci fosse l'**acqua** del canale prelevata dal grande fiume e consegnata ai consorzi di bonifica associati, la mancanza di irrigazione avrebbe già causato perdite per oltre 500 milioni di euro. Finora la fornitura di **acqua** irrigua è proseguita senza particolari problemi. Tuttavia, i dati sui livelli del Po sono preoccupanti nel medio periodo e se presto non poverà si rischia di superare la soglia di pre-allarme, con l'adozione conseguente di misure emergenziali.

26 | MERCOLEDÌ 7 LUGLIO 2021 | Corriere Romagna

Cesena

BILANCIO 2020

Il mercato ortofrutticolo resiste a due colpi: gelate e ristoranti fermi

Annata chiusa con un piccolo utile e grosse novità impostate per il futuro tra aumento di capitale, lavori, alleanze

Un'avaluta dall'alto del mercato ortofrutticolo di Cesena

CESENA Il mercato ortofrutticolo di Cesena resiste all'urto dei dissesti climatici, che l'anno scorso hanno cancellato intere stagioni di prodotti freschi, e all'impatto del Covid, che ha causato la chiusura prolungata del canale Bonica, costituito da chi, per professione, somministra alimenti e bevande. A conti fatti, il bilancio 2020 è andato in archivio con un utile netto di 20.000 euro, nel rispetto di un volume di ricavi di gestione pari a 184.000 euro. Ma il dato più significativo è che il Cer, che gestisce il mercato, ha gettato la base per un ampio sviluppo della struttura, oltre ad avere aumentato il capitale per una cifra di 1 milione e 700.000 euro. Importato anche il tema dell'edilizia-bonifica nei mercati regionali.

Lapianerario di Gianni
«Questo è il primo bilancio che si chiude positivamente nella mia amministrazione», spiega Alessandro Gianni, amministratore unico del Cer, il terzo anno del figlio, per il quale ringrazia tutti i collaboratori. Nonostante la pandemia scoppiata dopo i primi due mesi del 2020, abbiano iniziato a ragionare del futuro, chiedendo anche dove vogliono andare, qualsiasi sia il costo di questa scelta.

in futuro. La collaborazione con gli altri mercati dell'Emilia Romagna, l'approvazione del progetto di rilancio del mercato e l'aumento di capitale, che mette la società in grado di poter dire la sua dal punto di vista contabile, sono i temi che si sono discussi in un'assemblea straordinaria per arrivare all'assemblea.

A standard e produttori è stata assegnata la quota netta del 9,7%, con oltre 700 operatori frequentatori abituali. Siccome del prodotto commercializzato, sono stati 700.000 i quintali movimentati, con una diminuzione del 9,7%, per i già citati stop ad Bologna e per le gelate, mentre il biologico è andato in contro tendenza con un aumento del 1,1%.

Rafforzamento patrimoniale
Il stato dell'azienda un aumento di capitale di 1 milione e 700.000 euro, confermando il mercato in impianto riguardato con relativo rendimento a disparte, per il valore di 3 milioni e 350.000 euro. Sono previsti investimenti per oltre 1 milione di euro in quattro direzioni: la chiusura della facciata est del mercato (in via D'Annunzio) con la realizzazione della pensilina coperta e scario coperto; la chiusura della facciata ovest con relativo ampliamento dell'area (in piazza Varesi); l'espansione del mercato di via Bolognese; la chiusura della facciata ovest del mercato di via Voltri e via Fidi e, pochi giorni più tardi, a quelli di Sant'Anna, Adla e via Ponte Abbade. La valutazione in loco è conclusa il 28 giugno con le aree ortive, Callesse, Ponte Piazza e Masella.

Il progetto, coordinato dalla società cooperativa "Villaggio Ciliobale" e progettato dal comitato organizzativo composto dai referenti di Quartiere, punta a un nuovo modo di intendere le aree ortive comunali, veri e propri palcoscenici di socialità e inclusione. Promosso dal Comune, supportato e affiancato dal comitato stesso, il mercato ha lo scopo di valorizzare le esperienze di gestione e cura degli oltre 450 orti urbani esistenti, quali occasioni di incontro, di memoria e di partecipazione.

Scelte strategiche
Il mercato cesenate ha anche fatto la scelta strategica di "allargare la rete di imprese" "bimotrici" per un'ulteriore integrazione con altre strutture territoriali. Insieme agli altri mercati, soprattutto a quelli esteri per la promozione del prodotto, in sinergia con i mercati di Bologna, Parma e Rimini, l'entrata nel comitato dell'osservatorio del Mercato Agricolo di Bologna, per seguire da vicino la trasformazione di quest'area.

Orti di quartiere: a lezione di tecniche di risparmio idrico

Aspettando i premi del concorso tavola rotonda domani a Ponte Pietra

CESENA Un incontro pubblico per confrontarsi sull'efficacia del lavoro adoperato da una via e per condividere idee e proposte sulla cura degli orti urbani. Nuovo appuntamento per "Ortando in città", concorso comunale lanciato a inizio anno e rivolto ai 12 quartieri, che mette al centro gli orti urbani e il lavoro di tutti gli assegnatari. Domani, alle 17.00, nel cortile della Casa Roma a Ponte Pietra, si ha programmato un momento di confronto sul tema del risparmio idrico. A moderare la tavola rotonda all'aperto saranno Walter Bazzocchi, membro della giunta che in queste settimane ha valutato gli orti iscritti alla prima edizione del concorso, e Ivan Teodorani. Intanto, si è concluso il tour dei giardini negli orti aderenti a "Ortando in città". Da metà giugno, Bazzocchi, il direttore del mercato ortofrutticolo Marco Magagnoli e Luca Molinari, del Consorzio agrario, hanno visitato diverse aree ortive incontrando i 170 ortisti iscritti al concorso e valutando nel dettaglio le tecniche di lavoro da loro adottate. Il 18 giugno la giunta ha dato avvio al giro delle aree

ortive visitando quelle in via Salvo d'Acquino e via Bolognese, il 22 giugno è toccato invece agli orti di via Voltri e via Fidi e, pochi giorni più tardi, a quelli di Sant'Anna, Adla e via Ponte Abbade. La valutazione in loco è conclusa il 28 giugno con le aree ortive, Callesse, Ponte Piazza e Masella.

Il progetto, coordinato dalla società cooperativa "Villaggio Ciliobale" e progettato dal comitato organizzativo composto dai referenti di Quartiere, punta a un nuovo modo di intendere le aree ortive comunali, veri e propri palcoscenici di socialità e inclusione. Promosso dal Comune, supportato e affiancato dal comitato stesso, il mercato ha lo scopo di valorizzare le esperienze di gestione e cura degli oltre 450 orti urbani esistenti, quali occasioni di incontro, di memoria e di partecipazione.

Confartigianato: «Il Covid ha mostrato i vantaggi di avere imprese piccole»

Burocrazia e difficoltà a passare il testimone vengono ritratti i veri problemi

CESENA «Facilitare il passaggio di testimone da una generazione all'altra di imprenditori e anche da chi stitolare a dipendente, non solo tra familiari». Questa la sollecitazione di Governo fatta da Marco Grazzelli, presidente nazionale di Confartigianato. Anche il gruppo di presidenza cesenate fa la sua. «Al fianco di prova del Covid», fa notare, «è emerso anche nel territorio cesenate che non è la grande dimensione l'unico vantaggio, ma la flessibilità e la capacità di produrre prodotti unici e su misura. Il problema non è la piccola impresa ma il contesto in cui si trova a operare

per colpa della fragranza del bilancio, delle pressioni eccessive del fisco e delle difficoltà legate al credito».

«Le piccole imprese», minuziosamente ha fatto Stefano Ruffini, Manfredo Grassi e Daniela Profuturo del gruppo di presidenza, «demonstrano inoltre una capacità naturale di essere antonabili e in linea con i principi dell'economia circolare, fungendo da attori economici e anche sociali. Una delle problematiche più complesse in questa fase ancora in coesistenza con Covid, è tuttavia legata all'occupazione. Molti piccoli imprenditori non riescono a trovare il personale adeguato ai fabbisogni. Fondamentale è il potenziamento degli istituti tecnici superiori con i percorsi post-diploma che offrono una formazione tecnica avanzata e qualificata per entrare subito nel mondo del lavoro».

Emergenza siccità, l'ultima pioggia non ha toccato la Romagna: si contano i danni alle coltivazioni

*"Le precipitazioni cadute nei giorni scorsi infatti non hanno interessato minimamente la gran parte delle zone servite dalla risorsa idrica trasportata dal **Canale Emiliano Romagnolo**"*

Se non fosse che il modo di dire "piove sul bagnato" potrebbe apparire, in questo caso specifico, come una sonora presa in giro calzerebbe a pennello per la situazione, ormai quasi endemica, che sta caratterizzando il territorio **Romagnolo**, parte del Ferrarese e del Bolognese. A fare il punto il consorzio **Canale Emiliano Romagnolo**. "Le precipitazioni cadute nei giorni scorsi infatti non hanno interessato minimamente la gran parte delle zone servite dalla risorsa idrica trasportata dal **Canale Emiliano Romagnolo** alle coltivazioni di eccellenza del nostro territorio. I livelli del Fiume Po sono solo lievemente aumentati, ma due anni di aridità consecutivi stanno mettendo a dura prova il sistema di approvvigionamento idrico regionale. Nei laboratori di **Acquacampus** di Budrio, il nutrito staff agronomico del CER sta sviluppando un osservatorio per monitorare e stimare puntualmente gli effetti negativi della siccità sulle singole produzioni agricole. E i primi risultati dei modelli di previsione hanno stimato i danni da siccità subiti da chi non ha potuto usufruire dell'irrigazione. Le condizioni più critiche sono per le coltivazioni orticole con perdite stimate del 65%, nel caso delle cipolle; del 50% per le patate. Per i raccolti di mais e soia si prospettano perdite comprese tra il 40%

e il 50%. Per le colture frutticole, la siccità è stata altrettanto grave, ma più variabile: -35% nel caso del pero mentre -20% per il pesco. Si spera tuttavia che le colture non irrigate possano parzialmente recuperare tali perdite, ma le condizioni rimarranno comunque particolarmente critiche". "Si pensi che nel comprensorio del **Canale Emiliano Romagnolo** - si stima che ad oggi, se non ci fosse l'**acqua** del canale prelevata dal Grande Fiume e consegnata ai consorzi di bonifica associati a beneficio degli imprenditori agricoli, la mancanza di irrigazione avrebbe già causato perdite dirette per oltre 500 milioni di euro con enormi danni in termini di indotto e occupazione. Fortunatamente, finora la fornitura di **acqua** irrigua è proseguita senza particolari problemi. Tuttavia, i dati sui livelli del fiume Po, che ha visto la sua portata in leggero incremento grazie alle piogge, sono comunque preoccupanti nel medio periodo e se presto non pioverà almeno in Lombardia e Piemonte verrà raggiunta la soglia di pre-allarme con l'

Martedì, 6 Luglio 2021 Sereno citynews Accedi

CESENATODAY Q

CRONACA

Emergenza siccità, l'ultima pioggia non ha toccato la Romagna: si contano i danni alle coltivazioni

"Le precipitazioni cadute nei giorni scorsi infatti non hanno interessato minimamente la gran parte delle zone servite dalla risorsa idrica trasportata dal Canale Emiliano Romagnolo"

CT Redazione
06 luglio 2021 10:53

f t wh



adozione conseguente di misure emergenziali. Tra queste, verranno fortemente suggerite tecniche di risparmio idrico e irrigazione deficitaria supportate dal Sistema esperto IRRIFRAME che permetteranno di minimizzare i danni da siccità e di redistribuire equamente l'acqua tra gli utilizzatori".

Emergenza siccità, l'ultima pioggia non ha toccato la Romagna: si contano i danni alle coltivazioni

Se non fosse che il modo di dire "piove sul bagnato" potrebbe apparire, in questo caso specifico, come una sonora presa in giro calzerebbe a pennello per la situazione, ormai quasi endemica, che sta caratterizzando il territorio **Romagnolo**, parte del Ferrarese e del Bolognese. A fare il punto il consorzio **Canale Emiliano Romagnolo**. "Le precipitazioni cadute nei giorni scorsi infatti non hanno interessato minimamente la gran parte delle zone servite dalla risorsa idrica trasportata dal **Canale Emiliano Romagnolo** alle coltivazioni di eccellenza del nostro territorio. I livelli del Fiume Po sono solo lievemente aumentati, ma due anni di aridità consecutivi stanno mettendo a dura prova il sistema di approvvigionamento idrico regionale. Nei laboratori di **Acquacampus** di Budrio, il nutrito staff agronomico del CER sta sviluppando un osservatorio per monitorare e stimare puntualmente gli effetti negativi della siccità sulle singole produzioni agricole. E i primi risultati dei modelli di previsione hanno stimato i danni da siccità subiti da chi non ha potuto usufruire dell'irrigazione. Le condizioni più critiche sono per le coltivazioni orticole con perdite stimate del 65%, nel caso delle cipolle; del 50% per le patate. Per i raccolti di mais e soia si prospettano perdite comprese tra il 40% e il 50%. Per le colture frutticole, la siccità è stata altrettanto grave, ma più variabile: -35% nel caso del pero mentre -20% per il pesco. Si spera tuttavia che le colture non irrigate possano parzialmente recuperare tali perdite, ma le condizioni rimarranno comunque particolarmente critiche". "Si pensi che nel comprensorio del **Canale Emiliano Romagnolo** - si stima che ad oggi, se non ci fosse l'**acqua** del canale prelevata dal Grande Fiume e consegnata ai consorzi di bonifica associati a beneficio degli imprenditori agricoli, la mancanza di irrigazione avrebbe già causato perdite dirette per oltre 500 milioni di euro con enormi danni in termini di indotto e occupazione. Fortunatamente, finora la fornitura di **acqua** irrigua è proseguita senza particolari problemi. Tuttavia, i dati sui livelli del fiume Po, che ha visto la sua portata in leggero incremento grazie alle piogge, sono comunque preoccupanti nel medio periodo e se presto non piovierà almeno in Lombardia e Piemonte verrà raggiunta la soglia di pre-allarme con l'adozione conseguente di misure emergenziali. Tra queste, verranno fortemente suggerite tecniche di risparmio idrico e irrigazione deficitaria supportate dal Sistema esperto IRRIFRAME che permetteranno di minimizzare i danni da siccità e di redistribuire equamente l'**acqua** tra gli utilizzatori".



Siccità: situazione alla soglia dell' emergenza in tutto il comprensorio del Canale Emiliano Romagnolo

'Se non fosse che il modo di dire 'piove sul bagnato' potrebbe apparire, in questo caso specifico, come una sonora presa in giro - scrivono dal Consorzio **Canale Emiliano Romagnolo** - calzerebbe a pennello per la situazione, ormai quasi endemica, che sta caratterizzando il territorio **Romagnolo**, parte del Ferrarese e del Bolognese . Le precipitazioni cadute nei giorni scorsi infatti non hanno interessato minimamente la gran parte delle zone servite dalla risorsa idrica trasportata dal **Canale Emiliano Romagnolo** alle coltivazioni di eccellenza del nostro territorio. I livelli del Fiume Po sono solo lievemente aumentati, ma due anni di aridità consecutivi stanno mettendo a dura prova il sistema di approvvigionamento idrico regionale'. Nei laboratori di **Acquacampus** di Budrio, il nutrito staff agronomico del CER sta sviluppando 'un osservatorio per monitorare e stimare puntualmente gli effetti negativi della siccità sulle singole produzioni agricole . E i primi risultati dei modelli di previsione hanno stimato i danni da siccità subiti da chi non ha potuto usufruire dell' irrigazione. Le condizioni più critiche sono per le coltivazioni orticole con perdite stimate del 65%, nel caso delle cipolle; del 50% per le patate. Per i raccolti di mais e soia si prospettano perdite comprese tra il 40% e il 50%. Per le colture frutticole, la siccità è stata altrettanto grave, ma più variabile: -35% nel caso del pero mentre -20% per il pesco' . 'Si spera

tuttavia - avanzano dal Consorzio **Canale Emiliano Romagnolo** - che le colture non irrigate possano parzialmente recuperare tali perdite, ma le condizioni rimarranno comunque particolarmente critiche. Si pensi che nel comprensorio del CER si stima che ad oggi , se non ci fosse l' **acqua** del canale prelevata dal Grande Fiume e consegnata ai consorzi di bonifica associati a beneficio degli imprenditori agricoli, la mancanza di irrigazione avrebbe già causato perdite dirette per oltre 500 milioni di euro con enormi danni in termini di indotto e occupazione'. 'Fortunatamente, finora la fornitura di **acqua** irrigua è proseguita senza particolari problemi. Tuttavia, i dati sui livelli del fiume Po , che ha visto la sua portata in leggero incremento grazie alle piogge, sono comunque preoccupanti nel medio periodo e se presto non poverà almeno in Lombardia e Piemonte verrà raggiunta la soglia di pre-allarme con l' adozione conseguente di misure emergenziali. Tra queste, verranno fortemente suggerite tecniche di risparmio idrico e irrigazione deficitaria supportate dal Sistema esperto IRRIFRAME che permetteranno di minimizzare i danni da siccità e di redistribuire equamente l' **acqua** tra gli utilizzatori' chiudono dal



The screenshot shows a news article on the website 'Ravennanotizie.it'. The article title is 'Siccità: situazione alla soglia dell'emergenza in tutto il comprensorio del Canale Emiliano Romagnolo'. The article is dated '06 Luglio 2021 - 11:33'. Below the title is a large image of cracked, dry earth under a bright sun. To the right of the article, there is a sidebar with a 'METEO' section showing 'Sereni tutta la provincia di R luglio previsti'.

"Se non fosse che il modo di dire "piove sul bagnato" potrebbe apparire, in questo caso specifico, come una sonora presa in giro - scrivono dal

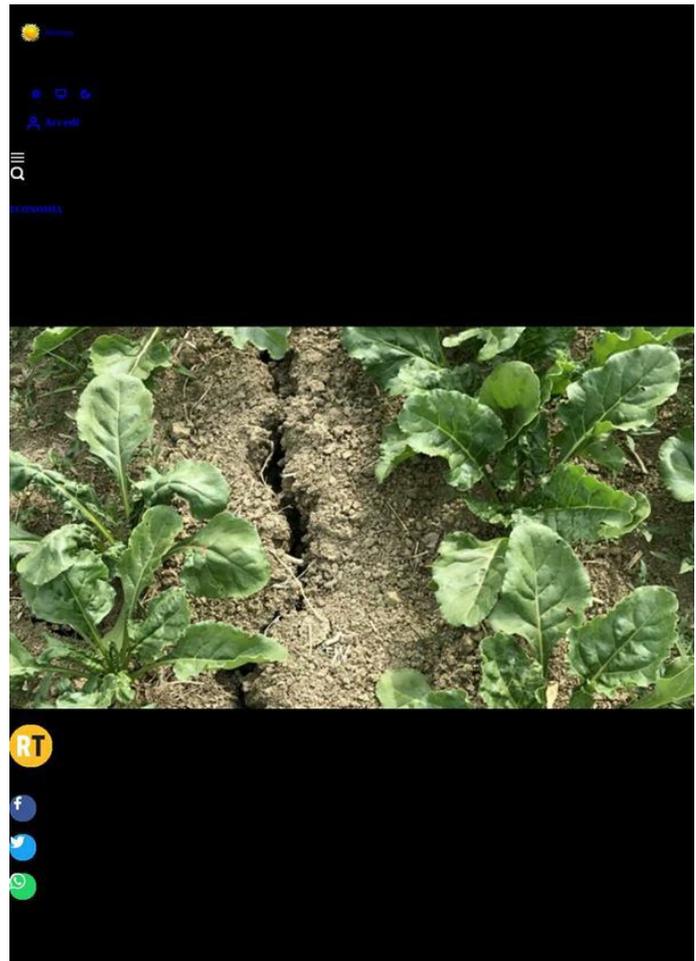
Consorzio Canale Emiliano Romagnolo .

Redazione

Siccità e agricoltura, situazione alla soglia dell'emergenza in tutta la Romagna

*Le precipitazioni cadute nei giorni scorsi non hanno interessato minimamente la gran parte delle zone servite dalla risorsa idrica trasportata dal **Canale Emiliano Romagnolo***

Se non fosse che il modo di dire "piove sul bagnato" potrebbe apparire, in questo caso specifico, come una sonora presa in giro calzerebbe a pennello per la situazione, ormai quasi endemica, che sta caratterizzando il territorio **Romagnolo**, parte del Ferrarese e del Bolognese. Le precipitazioni cadute nei giorni scorsi infatti non hanno interessato minimamente la gran parte delle zone servite dalla risorsa idrica trasportata dal **Canale Emiliano Romagnolo** alle coltivazioni di eccellenza del nostro territorio. I livelli del Fiume Po sono solo lievemente aumentati, ma due anni di aridità consecutivi stanno mettendo a dura prova il sistema di approvvigionamento idrico regionale. Nei laboratori di **Acquacampus** di Budrio, lo staff agronomico del CER sta sviluppando un osservatorio per monitorare e stimare puntualmente gli effetti negativi della siccità sulle singole produzioni agricole. E i primi risultati dei modelli di previsione hanno stimato i danni da siccità subiti da chi non ha potuto usufruire dell'irrigazione. Le condizioni più critiche sono per le coltivazioni orticole con perdite stimate del 65%, nel caso delle cipolle; del 50% per le patate. Per i raccolti di mais e soia si prospettano perdite comprese tra il 40% e il 50%. Per le colture frutticole, la siccità è stata altrettanto grave, ma più variabile: -35% nel caso del pero mentre -20% per il pesco. Si spera tuttavia che le colture non irrigate possano parzialmente recuperare tali perdite, ma le condizioni rimarranno comunque particolarmente critiche. Si pensi che nel comprensorio del CER si stima che ad oggi, se non ci fosse l'**acqua** del canale prelevata dal Grande Fiume e consegnata ai consorzi di bonifica associati a beneficio degli imprenditori agricoli, la mancanza di irrigazione avrebbe già causato perdite dirette per oltre 500 milioni di euro con enormi danni in termini di indotto e occupazione. Fortunatamente, finora la fornitura di **acqua** irrigua è proseguita senza particolari problemi. Tuttavia, i dati sui livelli del fiume Po, che ha visto la sua portata in leggero incremento grazie alle piogge, sono comunque preoccupanti nel medio periodo e se presto non pioverà almeno in Lombardia e Piemonte verrà raggiunta la soglia di pre-allarme con l'adozione conseguente di misure emergenziali. Tra queste, verranno fortemente suggerite tecniche di risparmio idrico e



Per le colture frutticole, la siccità è stata altrettanto grave, ma più variabile: -35% nel caso del pero mentre -20% per il pesco. Si spera tuttavia che le colture non irrigate possano parzialmente recuperare tali perdite, ma le condizioni rimarranno comunque particolarmente critiche. Si pensi che nel comprensorio del CER si stima che ad oggi, se non ci fosse l'**acqua** del canale prelevata dal Grande Fiume e consegnata ai consorzi di bonifica associati a beneficio degli imprenditori agricoli, la mancanza di irrigazione avrebbe già causato perdite dirette per oltre 500 milioni di euro con enormi danni in termini di indotto e occupazione. Fortunatamente, finora la fornitura di **acqua** irrigua è proseguita senza particolari problemi. Tuttavia, i dati sui livelli del fiume Po, che ha visto la sua portata in leggero incremento grazie alle piogge, sono comunque preoccupanti nel medio periodo e se presto non pioverà almeno in Lombardia e Piemonte verrà raggiunta la soglia di pre-allarme con l'adozione conseguente di misure emergenziali. Tra queste, verranno fortemente suggerite tecniche di risparmio idrico e

irrigazione deficitaria supportate dal Sistema esperto Irriframe, che permetteranno di minimizzare i danni da siccità e di redistribuire equamente l' **acqua** tra gli utilizzatori.

Siccità: situazione alla soglia dell'emergenza in tutto il comprensorio del Canale Emiliano Romagnolo

'Se non fosse che il modo di dire 'piove sul bagnato' potrebbe apparire, in questo caso specifico, come una sonora presa in giro - scrivono dal **Consorzio** Canale Emiliano Romagnolo - calzerebbe a pennello per la situazione, ormai quasi endemica, che sta caratterizzando il territorio Romagnolo, parte del Ferrarese e del Bolognese . Le precipitazioni cadute nei giorni scorsi infatti non hanno interessato minimamente la gran parte delle zone servite dalla risorsa idrica trasportata dal Canale Emiliano Romagnolo alle coltivazioni di eccellenza del nostro territorio. I livelli del Fiume Po sono solo lievemente aumentati, ma due anni di aridità consecutivi stanno mettendo a dura prova il sistema di approvvigionamento idrico regionale'. Nei laboratori di Acquacampus di Budrio, il nutrito staff agronomico del CER sta sviluppando 'un osservatorio per monitorare e stimare puntualmente gli effetti negativi della siccità sulle singole produzioni agricole . E i primi risultati dei modelli di previsione hanno stimato i danni da siccità subiti da chi non ha potuto usufruire dell'irrigazione. Le condizioni più critiche sono per le coltivazioni orticole con perdite stimate del 65%, nel caso delle cipolle; del 50% per le patate. Per i raccolti di mais e

soia si prospettano perdite comprese tra il 40% e il 50%. Per le colture frutticole, la siccità è stata altrettanto grave, ma più variabile: -35% nel caso del pero mentre -20% per il pesco' . 'Si spera tuttavia - avanzano dal **Consorzio** Canale Emiliano Romagnolo - che le colture non irrigate possano parzialmente recuperare tali perdite, ma le condizioni rimarranno comunque particolarmente critiche. Si pensi che nel comprensorio del CER si stima che ad oggi , se non ci fosse l'acqua del canale prelevata dal Grande Fiume e consegnata ai consorzi di **bonifica** associati a beneficio degli imprenditori agricoli, la mancanza di irrigazione avrebbe già causato perdite dirette per oltre 500 milioni di euro con enormi danni in termini di indotto e occupazione'. 'Fortunatamente, finora la fornitura di acqua irrigua è proseguita senza particolari problemi. Tuttavia, i dati sui livelli del fiume Po , che ha visto la sua portata in leggero incremento grazie alle piogge, sono comunque preoccupanti nel medio periodo e se presto non pioverà almeno in Lombardia e Piemonte verrà raggiunta la soglia di pre-allarme con l'adozione conseguente di misure emergenziali. Tra queste, verranno fortemente suggerite tecniche di risparmio idrico e irrigazione deficitaria supportate dal Sistema esperto IRRIFRAME che permetteranno di minimizzare i danni da siccità e di redistribuire equamente l'acqua tra gli utilizzatori' chiudono dal **Consorzio** Canale



The screenshot shows the article page on Ravennanotizie.it. At the top, there is a navigation bar with 'Menu', 'Comuni', 'Network', 'Rubriche', 'Cerca', and social media icons. Below that is a banner for 'press,commtech' with the tagline 'the leading company in local digital advertising'. The article title is 'Siccità: situazione alla soglia dell'emergenza in tutto il comprensorio del Canale Emiliano Romagnolo'. The byline reads 'di Redazione - 06 Luglio 2021 - 11:33'. There are options for 'Commenta', 'Stampa', and '2 min'. Below the title is a 'Piu informazioni su' section with tags for 'canale emiliano romagnolo' and 'siccità ravenna'. The main image shows a field of cracked, dry earth under a bright sun. To the right, there is a 'PIU POPOLARI' section with a photo of an elderly woman and the text 'È morta Raffaella Carrà. Nel 2019 la sua ultima visita a Ravenna, per intervistare il Maestro'. Below that is a 'RAMeteo' section showing 'Ravenna 33°C 23°C' and a 'GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ' button. At the bottom right, there is a 'METEO' section with the text 'Sereni tutta la giornata in provincia di Ravenna, martedì 6 luglio previsioni' and a 'Commenta' button.

"Se non fosse che il modo di dire "piove sul bagnato" potrebbe apparire, in questo caso specifico, come una sonora presa in giro - scrivono dal **Consorzio Canale Emiliano Romagnolo** - calzerebbe a pennello per la situazione, ormai quasi endemica, che sta caratterizzando il territorio **Romagnolo, parte del Ferrarese e del Bolognese**. Le precipitazioni cadute nei giorni scorsi infatti non hanno interessato minimamente la gran parte delle zone servite dalla risorsa idrica trasportata dal Canale Emiliano Romagnolo alle coltivazioni di eccellenza del nostro territorio. I livelli del Fiume Po sono solo lievemente aumentati, ma due anni di aridità consecutivi stanno mettendo a dura prova il sistema di approvvigionamento idrico regionale".

Nei laboratori di **Acquacampus** di Budrio, il nutrito staff agronomico del CER sta sviluppando "un **osservatorio per monitorare e stimare puntualmente gli effetti negativi della siccità sulle singole produzioni agricole**. E i primi risultati dei modelli di previsione hanno stimato i danni da siccità subiti da chi non ha potuto usufruire dell'irrigazione. **Le condizioni più critiche sono per le coltivazioni orticole con perdite stimate del 65%, nel caso delle cipolle; del 50% per le patate**. Per i raccolti di

Emiliano Romagnolo .

Redazione

Siccità: situazione alla soglia dell' emergenza in tutto il comprensorio del Canale Emiliano Romagnolo

Se non fosse che il modo di dire 'piove sul bagnato' potrebbe apparire, in questo caso specifico, come una sonora presa in giro calzerebbe a pennello per la situazione, ormai quasi endemica, che sta caratterizzando il territorio Romagnolo, parte del Ferrarese e del Bolognese. Le precipitazioni cadute nei giorni scorsi infatti non hanno interessato minimamente la gran parte delle zone servite dalla risorsa idrica trasportata dal Canale Emiliano Romagnolo alle coltivazioni di eccellenza del nostro territorio. I livelli del Fiume Po sono solo lievemente aumentati, ma due anni di aridità consecutivi stanno mettendo a dura prova il sistema di approvvigionamento idrico regionale. Nei laboratori di Acquacampus di Budrio, il nutrito staff agronomico del CER sta sviluppando un osservatorio per monitorare e stimare puntualmente gli effetti negativi della siccità sulle singole produzioni agricole. E i primi risultati dei modelli di previsione hanno stimato i danni da siccità subiti da chi non ha potuto usufruire dell' irrigazione. Le condizioni più critiche sono per le coltivazioni orticole con perdite stimate del 65%, nel caso delle cipolle; del 50% per le patate. Per i raccolti di mais e soia si prospettano perdite comprese tra il 40% e il 50%. Per le colture frutticole, la siccità è stata altrettanto grave, ma più variabile: -35% nel caso del pero mentre -20% per il pesco. Si spera tuttavia che le colture non irrigate possano parzialmente recuperare tali perdite, ma le condizioni rimarranno comunque particolarmente critiche. Si pensi che nel comprensorio del CER si stima che ad oggi, se non ci fosse l' acqua del canale prelevata dal Grande Fiume e consegnata ai consorzi di bonifica associati a beneficio degli imprenditori agricoli, la mancanza di irrigazione avrebbe già causato perdite dirette per oltre 500 milioni di euro con enormi danni in termini di indotto e occupazione. Fortunatamente, finora la fornitura di acqua irrigua è proseguita senza particolari problemi. Tuttavia, i dati sui livelli del fiume Po, che ha visto la sua portata in leggero incremento grazie alle piogge, sono comunque preoccupanti nel medio periodo e se presto non piovierà almeno in Lombardia e Piemonte verrà raggiunta la soglia di pre-allarme con l' adozione conseguente di misure emergenziali. Tra queste, verranno fortemente suggerite tecniche di risparmio idrico e irrigazione deficitaria supportate dal Sistema esperto IRRIFRAME che permetteranno di minimizzare i danni da siccità e di redistribuire equamente l' acqua tra gli utilizzatori.

☀ 26.6° Ravenna 6 Luglio, 2021 - 12:10 pm

Invia il tuo filmato

Contatti

Amministrative Ravenna 2021



RavennaWebTV

CRONACA CULTURA ECONOMIA POLITICA SCUOLA & UNIVERSITÀ SOCIALE SPORT TURISMO Q

FAENZA WEB TV

Aser — Onoranze Funebri —
Azienda a Controllo Pubblico

SPIAGGIATI MARE, SOLE E WEBTV
A PARTIRE DA GIUGNO TUTTI I GIOVEDÌ ALLE 18
INTERVISTE LEGGERE IN DIRETTA FACEBOOK
dagli STABILIMENTI BALNEARI di RAVENNA.

Home > Economia > Siccità: situazione alla soglia dell'emergenza in tutto il comprensorio del Canale Emiliano...

Economia Faenza Web Tv Faenza Ravenna

Siccità: situazione alla soglia dell'emergenza in tutto il comprensorio del Canale Emiliano Romagnolo

Da Lega - 6 Luglio 2021 16 0

HOT NEWS

ANBI Emilia Romagna

DA UN MESE SENZA PIOGGIA

Il grande caldo sembra non dare tregua Sale la preoccupazione degli agricoltori

Randi: «La situazione si fa critica» Betti: «Allarme nelle zone collinari Ora sta soffrendo la viticoltura»

Le ultime precipitazioni risalgono a un mese fa. Era il 6 giugno quando a Ravenna e Faenza sono caduti 20 millimetri d'acqua, da allora più nulla, fatta eccezione per Alfonsine che domenica ha beneficiato di un rovescio di 2 millimetri.

«La perturbazione di domenica scorsa si è concentrata nel Ferrarese dove si sono registrate discrete precipitazioni - commenta il meteorologo Pierluigi Randi, di Emilia Romagna Meteo - . In Romagna, invece, abbiamo visto solo qualche goccia in collina ma senza alcun apporto significativo.

La situazione inizia a farsi critica. Abbiamo appena archiviato un giugno che ha registrato il 70% delle precipitazioni in meno rispetto alla media del periodo e una temperatura sopra gli standard di 2,3 gradi. Questa combinazione di valori ci restituisce un indice di precipitazione standardizzato che segnala, relativamente agli ultimi tre mesi, una condizione di grave ed estrema siccità. I territori più in sofferenza in Romagna sono Forlì, Cesena e Rimini colpiti da siccità estrema».

SPERANZA IN UNA SVOLTA Gli agricoltori osservano con apprensione il cielo senza intravedere una svolta, almeno nell'immediato. Da ieri le temperature sono tornate a salire. «Abbiamo vissuto un minibreak dal grande caldo tra domenica e lunedì - dice Randi - ma da ieri è in atto una nuova ondata di calore che per fortuna si annuncia di breve durata. Il culmine sarà raggiunto tra oggi e giovedì quando nell'entroterra si annunciano temperature comprese tra i 36 e i 37 gradi.

Sulla costa si fermeranno tra i 32 e 33». L'agricoltura ha bisogno d'acqua e, dopo la delusione di domenica scorsa, le previsioni intravedono qualche possibilità di pioggia, ma non nell'immediato. «Il bel temporeggerà fino a domenica prossima, ma alcuni indizi segnalano che potrebbe esserci un ingresso di aria più fredda a partire da lunedì. È una possibilità. Vedremo l'evoluzione nel corso della settimana».

Corriere Romagna

Ravenna

DA UN MESE SENZA PIOGGIA

Il grande caldo sembra non dare tregua Sale la preoccupazione degli agricoltori

Randi: «La situazione si fa critica» Betti: «Allarme nelle zone collinari Ora sta soffrendo la viticoltura»

Ravenna
L'ultimo precipitazione risale a un mese fa. Era il 6 giugno quando a Ravenna e Faenza sono caduti 20 millimetri d'acqua, da allora più nulla, fatta eccezione per Alfonsine che domenica ha beneficiato di un rovescio di 2 millimetri.

«La perturbazione di domenica scorsa si è concentrata nel Ferrarese dove si sono registrate discrete precipitazioni - commenta il meteorologo Pierluigi Randi, di Emilia Romagna Meteo - . In Romagna, invece, abbiamo visto solo qualche goccia in collina ma senza alcun apporto significativo.

La situazione inizia a farsi critica. Abbiamo appena archiviato un giugno che ha registrato il 70% delle precipitazioni in meno rispetto alla media del periodo e una temperatura sopra gli standard di 2,3 gradi. Questa combinazione di valori ci restituisce un indice di precipitazione standardizzato che segnala, relativamente agli ultimi tre mesi, una condizione di grave ed estrema siccità. I territori più in sofferenza in Romagna sono Forlì, Cesena e Rimini colpiti da siccità estrema».

SPERANZA IN UNA SVOLTA Gli agricoltori osservano con apprensione il cielo senza intravedere una svolta, almeno nell'immediato. Da ieri le temperature sono tornate a salire. «Abbiamo vissuto un minibreak dal grande caldo tra domenica e lunedì - dice Randi - ma da ieri è in atto una nuova ondata di calore che per fortuna si annuncia di breve durata. Il culmine sarà raggiunto tra oggi e giovedì quando nell'entroterra si annunciano temperature comprese tra i 36 e i 37 gradi.

Sulla costa si fermeranno tra i 32 e 33». L'agricoltura ha bisogno d'acqua e, dopo la delusione di domenica scorsa, le previsioni intravedono qualche possibilità di pioggia, ma non nell'immediato. «Il bel temporeggerà fino a domenica prossima, ma alcuni indizi segnalano che potrebbe esserci un ingresso di aria più fredda a partire da lunedì. È una possibilità. Vedremo l'evoluzione nel corso della settimana».

Cultura sotto stress Randi spiega che nei primi mesi del 2021 è mancato all'appello il 60% delle precipitazioni, nel 2020 il deficit era addirittura superiore (60%). «Siamo di fronte a un'avvenuta assoluta - dice il meteorologo - che si ripeterà per ben due volte negli ultimi due anni. Il giugno appena trascorso è stato il quarto più caldo dal 1950».

Sono malattie che preoccupano, con il presidente di Confagricoltura Ravenna, Andrea Betti, che parla di situazione critica: «Le maggiori sofferenze sono relative alle aree collinari dove il

Canale emiliano romagnolo (CER) non riesce ad arrivare. Soffrono la viticoltura e in sofferenza, ma anche le piante da frutto che già erano state colpite dalle gelate primaverili. Un aiuto giunge dall'apporto idrico garantito dai laghetti consorziali, però non è sufficiente a risolvere il problema. Alcuni laghetti sono in corso di realizzazione. L'apporto di acqua in agricoltura è un problema che deve diventare una voce sempre più importante in termini di costi: quest'anno siamo anche ridotti da una primavera poco piovosa. I costi per l'irrigazione crescono a ritmo esponenziale».

Gli agricoltori valutano le coltivazioni più adatte ad affrontare i periodi di siccità - Si cercano innanzi tutto prodotti alla scarchia di acqua - dice Betti - . In Sicilia questo tipo di ricerca è stata avviata già da alcuni anni e ora è stata avviata anche sul nostro territorio: che comunque ha già conosciuto sensibili modificazioni. Negli ultimi 20 anni abbiamo perso il 40% dei cereali: ma i rischi sono stati mitigati da colture estensive. La perdita di nostri terreni irrigabili, però, anche minore capacità di assorbire anidride carbonica».

In cinquantotto all'alba per il trail urbano sulle antiche vie d'acqua

40 il cerchio

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI

È convocata l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Cooperativa il Cerchio per il giorno 25 GIUGNO 2021 alle ore 24.00 in prima convocazione presso la sede della Cooperativa in Viale della Lirica 15 ad accorrendo in seconda convocazione.

MARTEDÌ 20 LUGLIO 2021 alle ore 18,30

Presso il Ristorante "La Campagna" via Roma 395, Faenza GHIA RAVENNA

ordine del giorno:

- 1) Bilancio e relazione sulla gestione dell'esercizio sociale chiuso il 31/12/2020. Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione: deliberazioni inerenti e convalida;
- 2) Informazioni in merito alla gestione della raccolta del Prestito Sociale, nonché agli obblighi di autoriparamentazione;
- 3) Approvazione bilancio sociale 2020;
- 4) Approvazione codice etico;

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
Dott. Michele Biatini

Forestieri, rinnovato il Consiglio

Ravenna

Rinnovato il Consiglio del Circolo Ravennate e dei Forestieri con Antonio Patrelli presidente d'onore, Stefano De' Stefani presidente emerito onorario, Leopoldo Rossi presidente. L'Assemblea dei soci dello storico Circolo Ravennate e dei Forestieri, fondata nell'anno 1860, ha ratificato la propria elezione. Questo lavoro è stato chiamato a fare peraltro Antonio Patrelli, presidente onorario, e i Forestieri (vice presidente), Mario Boccacini (vice presidente), Stefano Cognigni (segretario) e Matteo Betti (tesoriere). Costituiscono il Consiglio di Amministrazione: Roberto Scardi, Aldo Annaschi, Giovanni Crocetti, Giampiero de' Martini, Carlo Mingozzi, Carlo Serrafini, Collegio dei Revisori consiliari: Gianni Bendinelli, Guido Caspari, Alberto Casarini, Gianni Chiarandini, Carlo Serrafini.

Alcuni dei partecipanti

dedicati al cammino. Dal 22 al 25 luglio, nell'ambito di Ravenna Festival, il presidente dell'Associazione, Carlo Costa, guidato da Carolina creatrice del Cammino di Dante celebrando il settimo centenario della nascita di Dante Alighieri a Ravenna. Da San Benedetto in Alpe a Marsand, da Intorchiata a Orto del Fico fino alla Tomba di Dante, la carovana toccherà i luoghi danteschi trasformando il cammino in forma d'arte. Info sul sito www.trailromagna.eu.

ANBI Emilia Romagna

COLTURE SOTTO STRESS Randi spiega che nei primi sei mesi del 2021 è mancato all' appello il 50% delle precipitazioni, nel 2020 il deficit era addirittura superiore: 60%. «Siamo di fronte a un' anomalia assoluta - dice il meteorologo - che si è ripetuta per ben due volte negli ultimi due anni. Il giugno appena trascorso è stato il quinto più caldo dal 1950».

Sono statistiche che preoccupano, con il presidente di Confagricoltura Ravenna, Andrea Betti, che parla di situazione critica: «Le maggiori sofferenze sono relative alle aree collinari dove il **Canale emiliano romagnolo** (Cer) non riesce ad arrivare. Soprattutto la viticoltura è in sofferenza, ma anche le piante da frutto che già erano state colpite dalle gelate primaverili. Un aiuto giunge dall' apporto idrico garantito dai laghetti consortili, però non tutte le aree ne sono dotate. Alcuni laghetti sono in corso di realizzazione. L' approvvigionamento d' **acqua** sta comunque diventando una voce sempre più importante in termini di costi; quest' anno siamo anche reduci da una primavera poco piovosa. I costi per l' irrigazione crescono a ritmo esponenziale».

Gli agricoltori valutano le coltivazioni più adatte ad affrontare periodi di siccità: «Si cercano innesti più resistenti alla scarsità di **acqua** - dice Betti -. In Sicilia questo tipo di ricerca è stata avviata già da alcuni anni e ora è stata avviata anche sul nostro territorio che comunque ha già conosciuto sensibili modificazioni. Negli ultimi 20 anni abbiamo perso il 40% dei nostri frutteti che sono stati sostituiti da colture estensive. La perdita dei nostri frutteti significa, però, anche minore capacità di assorbire anidride carbonica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

QUANDO IL TEMPO È TROPPO BELLO

«Siccità, la situazione è drammatica: raccolti dimezzati, danni enormi»

Coldiretti: «Tutte le colture sono in sofferenza. C'è chi rinuncia a fare le semine. In diversi casi non esiste neanche la possibilità di fare un'irrigazione di sussistenza»

LUCA BALDUZZI La Romagna ha una gran sete.

«La situazione è drammatica, questo è poco ma sicuro - commenta Giorgio Ricci, vicedirettore di Coldiretti Rimini -. Sono due anni, di fatto, che non piove.

Non si tratta più di episodi sporadici».

E il consorzio del **Canale emiliano-romagnolo** arriva a definire la siccità come una «situazione ormai quasi endemica» per il nostro territorio.

«Tutte le colture sono in sofferenza - osserva Ricci -. Se l'orticoltura riesce in qualche maniera a far fronte a questa situazione, in altri settori non c'è neanche la possibilità di fare un'irrigazione di sussistenza per cercare almeno di portare a termine le colture in atto. E c'è qualcuno che ha già smesso di programmare le prossime semine».

Parlando della frutta, in particolare, «anche se le piante vengono irrigate molto, arriva a maturazione con una qualità non eccelsa - aggiunge -. Stanno soffrendo gli uliveti, in cui cominciano a cadere le olive, e i vigneti».

Inoltre, «sarebbe necessario irrigare anche quelle piante che hanno già fruttificato, come i ciliegi, per preservarle - continua -. Anche questo, però, non è possibile farlo».

Insomma, il problema da affrontare è quello di «immagazzinare l'**acqua** quando ce n'è per poterla utilizzare in momento come questo - conclude il vicedirettore -. Assieme ad altre organizzazioni di categoria abbiamo individuato una possibile soluzione nelle l'ex cave del Marecchia, ma è un percorso lungo e complesso».

Raccolti dimezzati «I primi risultati dei modelli di previsione hanno stimato i danni da siccità subito da chi non ha potuto usufruire dell'irrigazione - entra nei particolari il Cer -. Le condizioni più critiche sono per le coltivazioni orticole con perdite stimate del 65%, nel caso delle cipolle; del 50% per le patate. Per i raccolti di mais e soia si prospettano perdite comprese tra il 40% e il 50%. Per le colture frutticole, la siccità è stata altrettanto grave, ma più variabile: -35% nel caso del pero



mentre -20% per il pesco. Si spera tuttavia che le colture non irrigate possano parzialmente recuperare tali perdite, ma le condizioni rimarranno comunque particolarmente critiche».

E se già oggi mancasse l' **acqua** del Po che il **Canale emiliano-romagnolo** distribuisce ai consorzi di bonifica associati, «la mancanza di irrigazione avrebbe già causato perdite dirette per oltre 500 milioni di euro - stima il Cer -, con enormi danni in termini di indotto e occupazione. Fortunatamente, finora la fornitura di **acqua** irrigua è proseguita senza particolari problemi».

Siccità, non si arresta l'emergenza in Romagna

Soffrono le coltivazioni, il Cer - Canale Emiliano Romagnolo - "due anni di aridità consecutivi stanno mettendo a dura prova il sistema di approvvigionamento idrico regionale"

Attualità Emilia Romagna | 12:12 - 06 Luglio 2021 Immagine di repertorio. Se qualche goccia di pioggia, nei giorni scorsi, ha lambito l'Emilia-Romagna, le precipitazioni non hanno interessato minimamente gran parte delle zone servite dal Canale Emiliano Romagnolo. E in Romagna, come in parte del Ferrarese e del Bolognese, l'emergenza siccità non si arresta. Con danni per le coltivazioni di eccellenza del territorio. "I livelli del Fiume Po - fa sapere il Cer - sono solo lievemente aumentati, ma due anni di aridità consecutivi stanno mettendo a dura prova il sistema di approvvigionamento idrico regionale". Per stimare i danni da siccità, lo staff agronomico del Cer sta sviluppando un osservatorio nei laboratori di Acquacampus di Budrio (Bologna). I primi risultati dei modelli di previsione stimano danni ingenti per chi non ha potuto usufruire dell'irrigazione. Le perdite stimate più pesanti sono per le coltivazioni orticole: del 65% per le cipolle e del 50% per le patate. Per mais e soia si prospettano perdite del 40-50%. Per la frutta si va dal -35% del pero al -20% del pesco. "Si spera tuttavia che le colture non irrigate possano parzialmente recuperare tali perdite - auspica il Cer - ma le condizioni rimarranno comunque particolarmente critiche". Se non fosse per l'acqua del Canale Emiliano Romagnolo, stima il Cer, "la mancanza di irrigazione avrebbe già causato perdite dirette per oltre 500 milioni di euro con enormi danni in termini di indotto e occupazione". Se non altro, "finora la fornitura di acqua irrigua è proseguita senza particolari problemi". Ma i dati del Po, nonostante il "leggero incremento" della portata dovuto alle piogge, "sono comunque preoccupanti nel medio periodo". E "se presto non piovverà almeno in Lombardia e Piemonte verrà raggiunta la soglia di pre-allarme con l'adozione conseguente di misure emergenza li": tra queste, saranno suggerite tecniche di risparmio idrico e irrigazione deficitaria per minimizzare i danni e redistribuire equamente l'acqua tra gli utilizzatori.

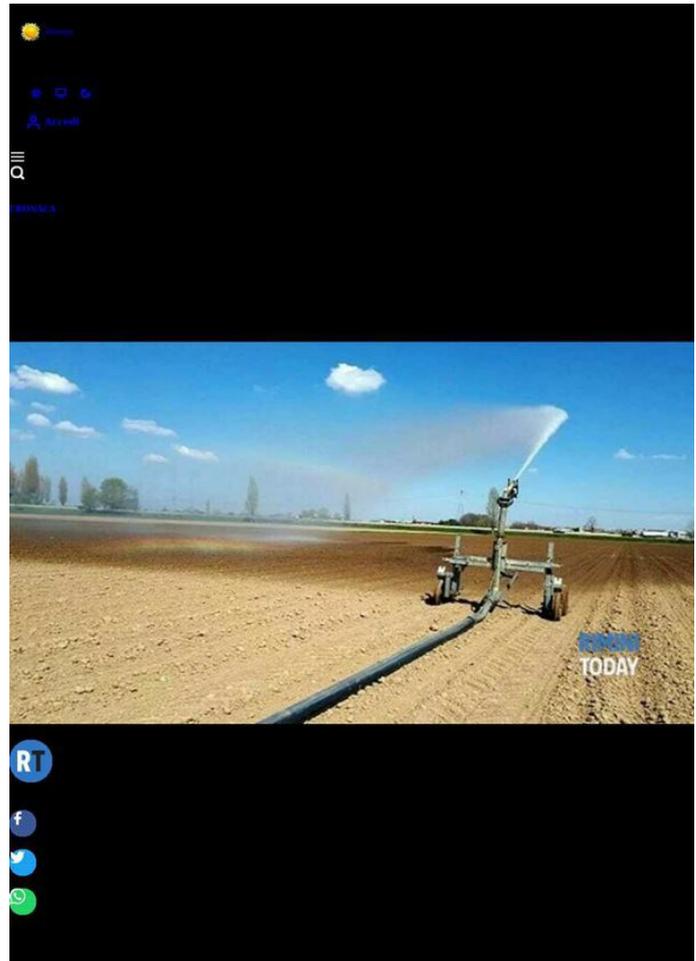


The screenshot shows the website altarimini.it with the article title "Siccità, non si arresta l'emergenza in Romagna". The article text is partially visible, matching the main text provided. The website layout includes a navigation bar, a search bar, and several sidebar advertisements for services like "Ambienthotels Villa Adriatica", "audiotre", "Cartomante Luisa Brera", and "Zoo Garden".

Allarme siccità, situazione alla soglia dell'emergenza in tutto il comprensorio

L'ultima perturbazione che ha bagnato la gran parte della pianura Padana non ha toccato nemmeno una singola area della Romagna: rilevanti sono le perdite produttive per le aziende agricole senza irrigazione. Se non fosse che il modo di dire "piove sul bagnato" potrebbe apparire, in questo caso specifico, come una sonora presa in giro calzerebbe a pennello per la situazione, ormai quasi endemica, che sta caratterizzando il territorio **Romagnolo**, parte del Ferrarese e del Bolognese. Le precipitazioni cadute nei giorni scorsi infatti non hanno interessato minimamente la gran parte delle zone servite dalla risorsa idrica trasportata dal **Canale Emiliano Romagnolo** alle coltivazioni di eccellenza del nostro territorio. I livelli del Fiume Po sono solo lievemente aumentati, ma due anni di aridità consecutivi stanno mettendo a dura prova il sistema di approvvigionamento idrico regionale. Nei laboratori di **Acquacampus** di Budrio, il nutrito staff agronomico del CER sta sviluppando un osservatorio per monitorare e stimare puntualmente gli effetti negativi della siccità sulle singole produzioni agricole. E i primi risultati dei modelli di previsione hanno stimato i danni da siccità subiti da chi non ha potuto

usufruire dell'irrigazione. Le condizioni più critiche sono per le coltivazioni orticole con perdite stimate del 65%, nel caso delle cipolle; del 50% per le patate. Per i raccolti di mais e soia si prospettano perdite comprese tra il 40% e il 50%. Per le colture frutticole, la siccità è stata altrettanto grave, ma più variabile: -35% nel caso del pero mentre -20% per il pesco. Si spera tuttavia che le colture non irrigate possano parzialmente recuperare tali perdite, ma le condizioni rimarranno comunque particolarmente critiche. Si pensi che nel comprensorio del CER si stima che ad oggi, se non ci fosse l'**acqua** del canale prelevata dal Grande Fiume e consegnata ai consorzi di bonifica associati a beneficio degli imprenditori agricoli, la mancanza di irrigazione avrebbe già causato perdite dirette per oltre 500 milioni di euro con enormi danni in termini di indotto e occupazione. Fortunatamente, finora la fornitura di **acqua** irrigua è proseguita senza particolari problemi. Tuttavia, i dati sui livelli del fiume Po, che ha visto la sua portata in leggero incremento grazie alle piogge, sono comunque preoccupanti nel medio periodo e se presto non poverà almeno in Lombardia e Piemonte verrà raggiunta la soglia di pre-allarme con l'adozione conseguente di misure emergenziali. Tra queste, verranno fortemente suggerite tecniche di risparmio idrico e irrigazione deficitaria supportate dal Sistema esperto IRRIFRAME che permetteranno di



minimizzare i danni da siccità e di redistribuire equamente l' **acqua** tra gli utilizzatori.

Siccità: situazione alla soglia dell'emergenza in tutto il comprensorio del Canale Emiliano Romagnolo

'Se non fosse che il modo di dire 'piove sul bagnato' potrebbe apparire, in questo caso specifico, come una sonora presa in giro - scrivono dal **Consorzio** Canale Emiliano Romagnolo - calzerebbe a pennello per la situazione, ormai quasi endemica, che sta caratterizzando il territorio Romagnolo, parte del Ferrarese e del Bolognese . Le precipitazioni cadute nei giorni scorsi infatti non hanno interessato minimamente la gran parte delle zone servite dalla risorsa idrica trasportata dal Canale Emiliano Romagnolo alle coltivazioni di eccellenza del nostro territorio. I livelli del Fiume Po sono solo lievemente aumentati, ma due anni di aridità consecutivi stanno mettendo a dura prova il sistema di approvvigionamento idrico regionale'. Nei laboratori di Acquacampus di Budrio, il nutrito staff agronomico del CER sta sviluppando 'un osservatorio per monitorare e stimare puntualmente gli effetti negativi della siccità sulle singole produzioni agricole . E i primi risultati dei modelli di previsione hanno stimato i danni da siccità subiti da chi non ha potuto usufruire dell'irrigazione. Le condizioni più critiche sono per le coltivazioni orticole con perdite stimate del 65%, nel caso delle cipolle; del 50% per le patate. Per i raccolti di mais e

soia si prospettano perdite comprese tra il 40% e il 50%. Per le colture frutticole, la siccità è stata altrettanto grave, ma più variabile: -35% nel caso del pero mentre -20% per il pesco'. 'Si spera tuttavia - avanzano dal **Consorzio** Canale Emiliano Romagnolo - che le colture non irrigate possano parzialmente recuperare tali perdite, ma le condizioni rimarranno comunque particolarmente critiche. Si pensi che nel comprensorio del CER si stima che ad oggi , se non ci fosse l'acqua del canale prelevata dal Grande Fiume e consegnata ai consorzi di **bonifica** associati a beneficio degli imprenditori agricoli, la mancanza di irrigazione avrebbe già causato perdite dirette per oltre 500 milioni di euro con enormi danni in termini di indotto e occupazione'. 'Fortunatamente, finora la fornitura di acqua irrigua è proseguita senza particolari problemi. Tuttavia, i dati sui livelli del fiume Po , che ha visto la sua portata in leggero incremento grazie alle piogge, sono comunque preoccupanti nel medio periodo e se presto non pioverà almeno in Lombardia e Piemonte verrà raggiunta la soglia di pre-allarme con l'adozione conseguente di misure emergenziali. Tra queste, verranno fortemente suggerite tecniche di risparmio idrico e irrigazione deficitaria supportate dal Sistema esperto IRRIFRAME che permetteranno di minimizzare i danni da siccità e di redistribuire equamente l'acqua tra gli utilizzatori' chiudono dal **Consorzio** Canale



The screenshot shows the website interface for 'Rimininotizie'. The main headline is 'Siccità: situazione alla soglia dell'emergenza in tutto il comprensorio del Canale Emiliano Romagnolo'. Below the headline is a large image of cracked, dry earth. To the right of the main article, there are several smaller sections: 'PIÙ POPOLARI', 'PHOTOGALLERY', 'VIDEO', 'Nuovo murales per Rimini grazie a Filo per Filo | Segno per Segno di Alicantara Teatro', and 'Rimeteo' weather forecast for Rimini showing 32°C and 23°C. The article text is partially visible, starting with 'Se non fosse che il modo di dire "piove sul bagnato" potrebbe apparire, in questo caso specifico, come una sonora presa in giro - scrivono dal Consorzio Canale Emiliano Romagnolo - calzerebbe a pennello per la situazione, ormai quasi endemica, che sta caratterizzando il territorio Romagnolo, parte del Ferrarese e del Bolognese. Le precipitazioni cadute nei giorni scorsi infatti non hanno interessato minimamente la gran parte delle zone servite dalla risorsa idrica trasportata dal Canale Emiliano Romagnolo alle coltivazioni di eccellenza del nostro territorio. I livelli del Fiume Po sono solo lievemente aumentati, ma due anni di aridità consecutivi stanno mettendo a dura prova il sistema di approvvigionamento idrico regionale'.

Emiliano Romagnolo .

Redazione

- è vitale e per questo vogliamo ringraziarlo».

verifiche puntualiLa conferma arriva proprio da Stefano Calderoni, presidente del **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**, in quanto nel corso della riunione con le cooperative dei pescatori, «ci siamo riservati di compiere delle verifiche puntuali delle batimetrie su aree demaniali, con il supporto di nostri funzionari. Nell' area sussiste il duplice interesse - prosegue Calderoni -, quello delle cooperative dei pescatori a garantire la circolazione dell' acqua per la produttività delle concessioni di molluschi e quello del **Consorzio di Bonifica** che rischierebbe di provocare, indirettamente, un danno a causa dell' erroneo reflusso delle acque verso il mare».

Ecco allora la proposta, accolta con favore dai pescatori, di avviare un' indagine con risorse proprie del **Consorzio**, il cui ammontare è in fase di quantificazione, ma che si aggira su qualche decina di migliaia di euro, «per dare seguito ad un intervento strutturale - assicura ancora Calderoni -, indispensabile a garantire la sicurezza idraulica dell' area interessata, ma fondamentale anche per tutelare il ciclo biologico e produttivo degli impianti di mitili. È un primo step; siamo certi che la Regione Emilia Romagna sarà attenta, in modo tale da trovare soluzioni condivise per l' intervento strutturale».

--Katia Romagnoli© RIPRODUZIONE RISERVATA.

KATIA ROMAGNOLI

Consorzi di Bonifica

Allarme siccità, basta prelievi d' acqua dal Senio

Il Santerno, il Ronco e il Lamone sono stati **classificati** da Arpa e al 'livello giallo', si può continuare ma c' è il rischio stop

Basta prelievi dal Senio. La siccità che preoccupa gli agricoltori da settimane ora è tale da mettere a repentaglio l' irrigazione dai fiumi. E così da oggi dal Senio, che è il corso d' acqua che si presenta nelle condizioni peggiori, non si potrà più prendere acqua. Gli altri fiumi se la passano meglio, ma non più di tanto: il Santerno, il Ronco e il Lamone sono stati **classificati** da Arpa e al 'livello giallo', che vuol dire che si può continuare a prelevare per ora ma che c' è il rischio che si arrivi allo stesso tipo di provvedimento. Una buona parte del territorio faentino e tutta la zona collinare del resto sono **classificati** come 'zona gialla' per la scarsità d' acqua. I numeri sono preoccupanti. A Ravenna non piove da più di un mese: l' ultima volta è stato il 6 giugno.

Dal **Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale** spiegano che il valore medio della pioggia tra i mesi di aprile e giugno, considerando l' asse temporale 1993-2021, è pari a circa 153,60 millimetri. Quest' anno nello stesso periodo sono caduti 56,5 millimetri, ovvero circa il 37% della media: ciò significa che si registra un deficit pari a circa il 63% rispetto al valore medio della pioggia, e il 2020 aveva avuto un andamento analogo.

«Mentre i canali di bonifica artificiali sono in grado di sostenere la domanda d' acqua, i fiumi e in particolare il Senio e il Santerno sono in difficoltà - spiega Andrea Fabbri dell' ufficio agrario del **Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale** - tanto che dal Senio non si può più prelevare. Questo obbligherà le aziende agricole che utilizzano l' acqua del Senio a fermarsi, con un pregiudizio importante per la pratica irrigua e per le produzioni. Noi oggi abbiamo avuto un incontro con la Regione, e abbiamo chiesto un' autorizzazione temporanea d' emergenza per poter alimentare in via del tutto eccezionale il Senio e il Santerno, immettendovi acqua prelevata dal Cer».

Fabbri spiega che ha inciso anche la maggior richiesta di pomodoro da parte delle industrie: «In pianura c' è un' elevata superficie interessata da questo tipo di coltura, ma per gestire queste colture serve più acqua».

«La situazione è triste - spiega anche Roccambole Lugaresi, agricoltore della zona di San Bartolo -. Io sto per avviare una seconda semina, ma avrà bisogno di acqua. Io irriego prelevando acqua dal Ronco a Ghibuldo, ma tutti i giorni il livello del fiume si abbassa di una ventina di centimetri. Tenterò di fare la semina, ma ho molti timori. Spero che qualcuno ascolti i nostri problemi e ci dia delle risposte».

In collina la situazione è ancora più critica. «Già il 2020 era stato un anno pessimo, con una siccità pari

<-- Segue

Consorzi di Bonifica

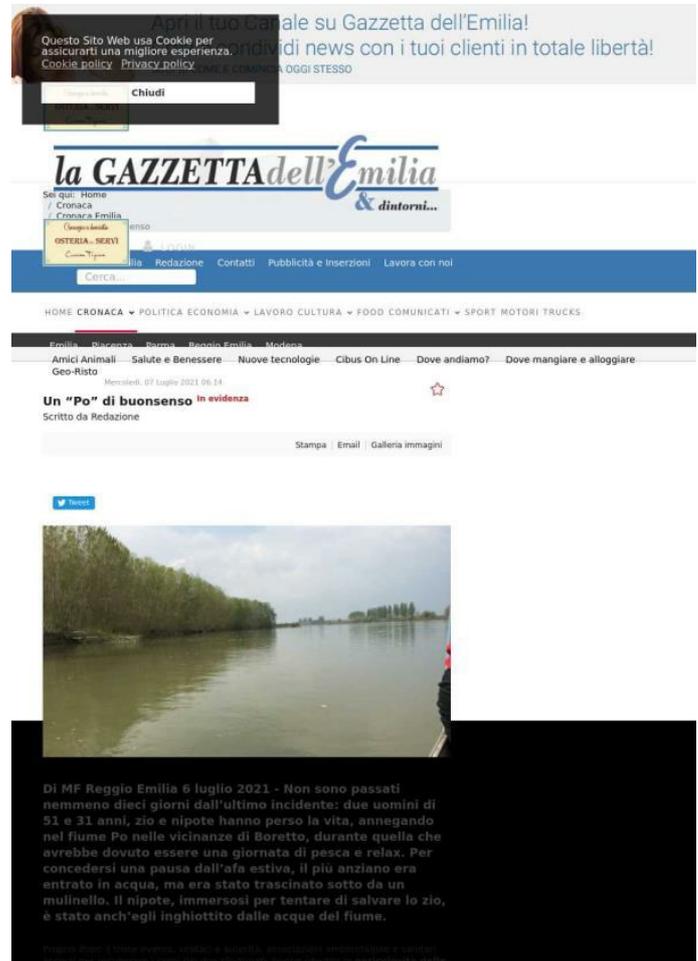
a questa - dice Rossano Montuschi, responsabile del distretto montano del **Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale** -. Negli anni abbiamo fatto molti impianti irrigui interaziendali, con laghetti che ora sono di grande aiuto. Il problema è per chi irriga grazie ai corsi d' acqua, dove già ora c' è pochissima acqua e si rischia di arrivare alla chiusura con la situazione attuale».

Sara Servadei.

Un 'Po' di buonsenso

Di MF Reggio Emilia 6 luglio 2021 - Non sono passati nemmeno dieci giorni dall'ultimo incidente: due uomini di 51 e 31 anni, zio e nipote hanno perso la vita, annegando nel fiume Po nelle vicinanze di Boretto, durante quella che avrebbe dovuto essere una giornata di pesca e relax. Per concedersi una pausa dall'afa estiva, il più anziano era entrato in acqua, ma era stato trascinato sotto da un mulinello. Il nipote, immersosi per tentare di salvare lo zio, è stato anch'egli inghiottito dalle acque del fiume. Proprio dopo il triste evento, sindaci e autorità, associazioni ambientaliste e sanitari accorsi per recuperare i corpi dei due sfortunati, hanno ribadito la pericolosità delle acque del fiume, imprevedibili, invitando a starne lontani, emettendo divieti di balneazione e cartelli che descrivono le insidie del Grande Fiume. Uno di questi, realizzato con la collaborazione con Legambiente e i Comuni di Polesine Zibello, Roccabianca, Sissa Trecasali, Colorno, Mezzani e Sorbolo, ribadisce il divieto e ne spiega le ragioni. Si legge infatti, tradotto in diverse lingue: Il fiume cambia sempre. Quello che ieri sembrava sicuro, oggi può essere pericoloso. Quando c'è una riduzione di acqua nel fiume, la spiaggia aumenta, ma l'acqua più vicina è più

profonda. Nel fiume c'è una forte corrente. Nuotare nella corrente è pericoloso ed è vietato Nel fiume ci sono vortici e buche anche molto profonde Se ti accadesse di cadere in acqua, nuota diagonalmente verso riva senza contrastare la corrente Avvertimenti sicuramente di buonsenso. Ma perché ne parliamo? Perché a essere diffuso, con tanto di loghi di Legambiente e del Comune di Sissa Trecasali, tra i Comuni promotori della campagna informativa sul divieto di balneazione e dei pericoli del Po, è stato un altro volantino, che questa volta pubblicizza un evento per domenica 11 luglio, il Big Jump o, come recita, un invito a fare 'Un tuffo nel fiume Po' e, proseguendo nella lettura, 'per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla qualità dell'acqua e sul recupero della balneabilità dei grandi corsi d'acqua'. Il tutto corredato da una foto dove un gruppo di ragazzini allegri si tuffano nel fiume. È vero che, negli ultimi tempi, ci siamo abituati a sentire tutto e il contrario di tutto, ma quando c'è in gioco la sicurezza, è sempre meglio essere chiari. Che senso ha mettere in guardia le persone dai pericoli del fiume, soprattutto alla luce degli ultimi fatti di cronaca, e poi promuovere un evento dove si invita tutti a fare un bagno in quello stesso fiume? O il Po è pericoloso, oppure non lo è. Se le acque sono balneabili, perché non inquinate (almeno in alcuni punti), ciò non significa che non siano pericolose per altri fattori, quelli elencati nella campagna informativa che abbiamo citato sopra, per esempio. E, soprattutto di questi tempi, si sa che i messaggi contraddittori creano non solo confusione, ma anche



The screenshot shows the website interface of 'la GAZZETTA dell'Emilia & dintorni...'. At the top, there is a navigation bar with categories like HOME, CRONACA, POLITICA, ECONOMIA, LAVORO, CULTURA, FODD, COMUNICATI, SPORT, MOTORI, TRUCKS. Below the navigation bar, there are several menu items including 'Amici Animali', 'Salute e Benessere', 'Nuove tecnologie', 'Cibus On Line', 'Dove andiamo?', 'Dove mangiare e alloggiare', and 'Geo-Risto'. The main article is titled 'Un "Po" di buonsenso in evidenza' and is dated 'Mercoledì, 07 Luglio 2021 06:54'. Below the title, there is a social media share button for 'Twitter' and a photograph of a wide river (the Po) with a forested bank. The article text is partially visible below the photo, starting with 'Di MF Reggio Emilia 6 luglio 2021 - Non sono passati nemmeno dieci giorni dall'ultimo incidente: due uomini di 51 e 31 anni, zio e nipote hanno perso la vita, annegando nel fiume Po nelle vicinanze di Boretto, durante quella che avrebbe dovuto essere una giornata di pesca e relax. Per concedersi una pausa dall'afa estiva, il più anziano era entrato in acqua, ma era stato trascinato sotto da un mulinello. Il nipote, immersosi per tentare di salvare lo zio, è stato anch'egli inghiottito dalle acque del fiume.'

poca osservanza delle regole o rispetto dei divieti. Che cosa succederebbe se chi prendesse parte all'evento e facesse un 'tuffo nel Po', un altro giorno decidesse di fare una nuotata da solo e si mettesse in pericolo? E se questo qualcuno fossero proprio dei ragazzini come quelli della foto promozionale? Lascia poi stupiti che a promuovere il 'tuffo nel Po' siano quelli stessi enti fautori dell'invito alla prudenza. Come in tutte le cose, ma soprattutto quando si tratta di sicurezza, occorrerebbe, come in questo caso (passateci il gioco di parole) 'un Po di buonsenso'.

Redazione

IL LIVELLO DEL PO A CREMONA

La secca Non piove più Grande Fiume a -7,23

Dopo la tenuta di giugno, ora il livello e la portata del Po sono in caduta libera

CREMONA Dall' inizio dell'anno il totale delle piogge è stato pari a circa 170 millimetri, cioè la metà esatta rispetto alla media del periodo e i140% in meno rispetto alle precipitazioni registrate nell' arido territorio di Haifa, in Israele.

Dati preoccupanti che spingono l' **Autorità di bacino distrettuale del fiume Po** a monitorare con attenzione la situazione siccità. Che a Cremona resta pressoché stabile da diversi giorni: ieri livello idrometrico alla stazione di rilevamento di Aipo, presso il ponte che conduce a Castelvetro, è stato di -7,23 metri. L' altro ieri -7,17 e tre giorni fa -7,16.

«Per larga parte del mese di giugno le portate giornalieri si sono mantenute, in tutte le sezioni considerate, al di sopra dei valori di riferimento della portata di magra ordinaria viene precisato sul bollettino AdbPo di ieri - e della portata caratteristica di magra Tra la terza e la quarta settimana del mese, alla sezione di Pontelagoscuro, si è verificato un temporaneo passaggio prossimo alla portata di magra ordinaria. Durante gli ultimi giorni di giugno e i primi di luglio si è verificato un calo della portata verso valori prossimi alla portata di magra ordinaria; nella sezione di Piacenza il decremento è stato maggiormente sensibile dove sono stati raggiunti valori prossimi alla portata caratteristica di magra». Per quanta riguarda Cremona, la portata è stata di 526 metri cubi al secondo 1128 giugno, è scesa a 451 il 4 luglio ed è prevista (in risalita) attorno ai 511 metri cubi 1110 luglio. Nei prossimi giorni si ipotizza un esaurimento dei deflussi, tipico del periodo, interrotto poi, verso la seconda settimana di luglio, da un recupero dei valori di portata in tutte le sezioni principali del fiume Po. I valori dell' indice di riferimento, calcolato sulle principali sezioni del fiume fin dall' inizio dell' anno idrologico (ottobre) sono risultati generalmente compresi tra -1 e +1, a cui è associata una condizione di normalità idrologica. Le previsioni generali per un passaggio verso la lieve siccità in tutte le sezioni di riferimento: Piacenza, Cremona, Boretto, Borgoforte e Pontelagoscuro. Riguardo il meteo, nelle prossime settimane è prevista una anomalia anticiclonica che si tradurrà nel Nord Italia in campi di temperature superiori alle medie stagionali ed un regime pluviometrico inizialmente al di sotto e successivamente confrontabile con i valori tipici del periodo. Una tendenza che si ripete, dopo l' anno più siccitoso in tempi recenti che è stato il 2020, a conferma dello stabilizzarsi di una situazione di criticità idrica, accentuata dall' emergenza climatica 7,

La Provincia REPUBLICA

Cronaca di Cremona 13

Sabato mattina Le bombe sulla città del luglio '44 Il ricordo

La secca Non piove più Grande Fiume a -7,23

Dopo la tenuta di giugno, ora il livello e la portata del Po sono in caduta libera

Cremona-Mantova «È la nostra Alitalia»

L'attacco di Degli Angeli (M5S) al Pirellone: «Troppe bugie. Si convochi subito l'Anas»

IL PROGETTO CONTESTATO

Alfredo
in
degli
Mario
Degli
Angeli
e
Andrea
Falcone
nella
Cremona-
Mantova
«È la nostra
Alitalia»
Il
progetto
contestato

Agencia europea «Un solo segnale per il traffico ferroviario-Salini in campo

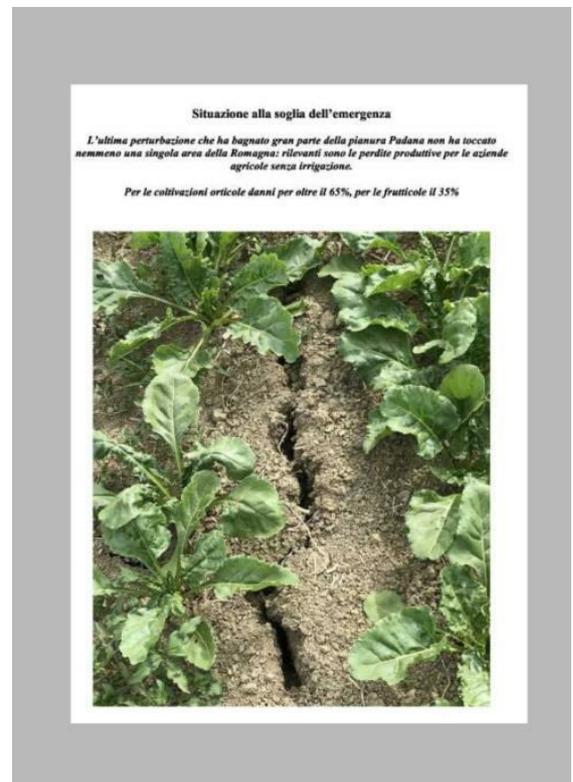
SA STEFANO - In un'era di grande emergenza che accelera la trasformazione del territorio, il Piano di sviluppo del traffico ferroviario, frutto di un'operazione di governo nazionale, interregionale e provinciale, è stato approvato e approvato dal Consiglio regionale della Lombardia. Il Piano di sviluppo del traffico ferroviario, approvato dal Consiglio regionale della Lombardia, è stato approvato dal Consiglio regionale della Lombardia. Il Piano di sviluppo del traffico ferroviario, approvato dal Consiglio regionale della Lombardia, è stato approvato dal Consiglio regionale della Lombardia.

RIPRODUZIONE **RISERVATA.**

Situazione alla soglia dell'emergenza L'ultima perturbazione che ha bagnato gran parte della pianura Padana non ha toccato nemmeno una singola area della Romagna: rilevanti sono le perdite produttive per le aziende agricole senza irrigazione.

Per le coltivazioni orticole danni per oltre il 65%, per le frutticole il 35%

Se non fosse che il modo di dire piove sul bagnato potrebbe apparire, in questo caso specifico, come una sonora presa in giro calzerebbe a pennello per la situazione, ormai quasi endemica, che sta caratterizzando il territorio Romagnolo, parte del Ferrarese e del Bolognese. Le precipitazioni cadute nei giorni scorsi infatti non hanno interessato minimamente la gran parte delle zone servite dalla risorsa idrica trasportata dal Canale Emiliano Romagnolo alle coltivazioni di eccellenza del nostro territorio. I livelli del Fiume Po sono solo lievemente aumentati, ma due anni di aridità consecutivi stanno mettendo a dura prova il sistema di approvvigionamento idrico regionale. Nei laboratori di Acqua Campus di Budrio, il nutrito staff agronomico del CER sta sviluppando un osservatorio per monitorare e stimare puntualmente gli effetti negativi della siccità sulle singole produzioni agricole. E i primi risultati dei modelli di previsione hanno stimato i danni da siccità subiti da chi non ha potuto usufruire dell'irrigazione. Le condizioni più critiche sono per le coltivazioni orticole con perdite stimate del 65%, nel caso delle cipolle; del 50% per le patate. Per i raccolti di mais e soia si prospettano perdite comprese tra il 40% e il 50%. Per le colture frutticole, la siccità è stata altrettanto grave, ma più variabile: -35% nel caso del pero mentre -20% per il pesco. Si spera tuttavia che le colture non irrigate possano parzialmente recuperare tali perdite, ma le condizioni rimarranno comunque particolarmente critiche. Si pensi che nel comprensorio del CER si stima che ad oggi, se non ci fosse l'acqua del canale prelevata dal Grande Fiume e consegnata ai consorzi di **bonifica** associati a beneficio degli imprenditori agricoli, la mancanza di irrigazione avrebbe già causato perdite dirette per oltre 500 milioni di euro con enormi danni in termini di indotto e occupazione. Fortunatamente, finora la fornitura di acqua irrigua è proseguita senza particolari problemi. Tuttavia, i dati sui livelli del fiume Po, che ha visto la sua portata in leggero incremento grazie alle piogge, sono comunque preoccupanti nel medio periodo e se presto non pioverà almeno in Lombardia e Piemonte verrà raggiunta la soglia di pre-allarme con l'adozione conseguente di misure emergenziali. Tra queste, verranno fortemente suggerite tecniche di risparmio idrico e irrigazione deficitaria supportate dal Sistema esperto IRRIFRAME che permetteranno di minimizzare i



Se non fosse che il modo di dire piove sul bagnato potrebbe apparire, in questo caso specifico, come una sonora presa in giro calzerebbe a pennello per la situazione, ormai quasi endemica, che sta caratterizzando il territorio Romagnolo, parte del Ferrarese e del Bolognese. Le precipitazioni cadute nei giorni scorsi infatti non hanno interessato minimamente la gran parte delle zone servite dalla risorsa idrica trasportata dal Canale Emiliano Romagnolo alle coltivazioni di eccellenza del nostro territorio. I livelli del Fiume Po sono solo lievemente aumentati, ma due anni di aridità consecutivi stanno mettendo a dura prova il sistema di approvvigionamento idrico regionale. Nei laboratori di Acqua Campus di Budrio, il nutrito staff agronomico del CER sta sviluppando un osservatorio per monitorare e stimare puntualmente gli effetti negativi della siccità sulle singole produzioni agricole. E i primi risultati dei modelli di previsione hanno stimato i danni da siccità subiti da chi non ha potuto usufruire dell'irrigazione. Le condizioni più critiche sono per le coltivazioni orticole con perdite stimate del 65%, nel caso delle cipolle; del 50% per le patate. Per i raccolti di mais e soia si prospettano perdite comprese tra il 40% e il 50%. Per le colture frutticole, la siccità è stata altrettanto grave, ma più variabile: -35% nel caso del pero mentre -20% per il pesco. Si spera tuttavia che le colture non irrigate possano parzialmente recuperare tali perdite, ma le condizioni rimarranno comunque particolarmente critiche. Si pensi che nel comprensorio del CER si stima che ad oggi, se non ci fosse l'acqua del canale prelevata dal Grande Fiume e consegnata ai consorzi di **bonifica** associati a beneficio degli imprenditori agricoli, la mancanza di irrigazione avrebbe già causato perdite dirette per oltre 500 milioni di euro con enormi danni in termini di indotto e occupazione. Fortunatamente, finora la fornitura di acqua irrigua è proseguita senza particolari problemi. Tuttavia, i dati sui livelli del fiume Po, che ha visto la sua portata in leggero incremento grazie alle piogge, sono comunque preoccupanti nel medio periodo e se presto non pioverà almeno in Lombardia e Piemonte verrà raggiunta la soglia di pre-allarme con l'adozione conseguente di misure emergenziali. Tra queste, verranno fortemente suggerite tecniche di risparmio idrico e irrigazione deficitaria supportate dal Sistema esperto IRRIFRAME che permetteranno di minimizzare i

danni da siccità e di redistribuire equamente l'acqua tra gli utilizzatori.

Finalmente!

Lenzino, riecco il ponte

Eiisa Malacalza C'è il ponte. E finalmente. Come dopo un incantesimo durato più di 9 mesi - era il 3 ottobre, 15:30, quando si sbriciolò il Lenzino - ieri è sembrato si alzasse il ponte levatoio di un castello, e che la gente tornasse ad abbracciarsi («Oh finalmente una birra al bar, prima era irraggiungibile, anche se in linea d'aria dista pochi metri») senza più un odioso di qua e un fastidioso di là. Sindaci assenti: «Nulla da festeggiare». continua a pagina 20

Elisa Malacalza



Ore 16.30: i clacson suonano, la valle non è più spezzata

APERTO (SENZA SINDACI) IL PONTE PROVVISORIO. «NON CE LA FACEVAMO PIÙ»

SEGUE DALLA PRIMA La valle che ha macinato chilometri e chilometri per andare a scuola e al lavoro 1.500 persone, poi turisti e villeggianti - ha potuto sciogliere i muscoli irrigiditi dallo sconforto, compreso quello più aggrovigliato della speranza. Ha acceso i motori dei trattori e questa volta non per sobbarcarsi il costoso e infinito viaggio sulla strada alternativa che superava il confine di Piacenza, entrava nel Pavese e poi tornava a Ponte Organasco.

Sono stati suonati i clacson, qualcuno gridava "Ja famo", ieri alle 16:30, hanno suonato pure le sirene, è stato come se l'Italia avesse vinto i mondiali, in omaggio ai resistenti montanari e agli operai che hanno fatto il ponte. Poi via i tappi al vino bianco fresco frizzante, ma assenti tutti i sindaci per protesta contro un sistema considerato elefantiaco e distante, incapace - così, almeno, si sentono loro - di ascoltarli davvero, da quella lunghissima storia degli allarmi caduti nel vuoto sul viadotto poi crollato fino alle proteste di aprile per il ponte definitivo (quello aperto ieri è provvisorio, anche se parecchio massiccio, pare una balena in alveo e servirà fino a marzo 2023).

Ad esserci, mescolati ai vertici Anas, c'era però i giovani, a gruppetti, arrivati a piedi dalle frazioni: «Volevamo vedere il ponte, eccolo, e meno male perché noi arriviamo da Prato Lungo, sulla strada alternativa, e il percorso diventato da un giorno all'altro una strada statale non regge più, anche se il tratto piacentino si è meglio conservato rispetto a quello pavese», spiega Federico Baracchi, vent'anni.

«Anche solo per fare un bagno in Trebbia abbiamo dovuto fare lo slalom tra i camion».

Poi si chiede attenzione, il ponte sta per aprire. Davvero, davvero.

Non c'è la benedizione, non c'è il nastro da tagliare, l'assenza dei sindaci smorza i fasti fatti altrove in situazioni analoghe. Il ricordo va comunque a un ponte caduto nel 2020, un ponte che non doveva cadere. Però nel silenzio di pochi istanti che poi lascia posto al rombo dei motori, ai gas di scarico, alle voci, si sente il sospiro di sollievo lungo tutta una valle. «Oggi è una bella giornata, un giorno importantissimo, c'è il ponte, e ogni giorno di ritardo sarebbe stato un disastro turistico e non solo. Oggi festeggiamo l'Alta Valtrebbia che torna ad essere un'unica valle», commenta la barista Chiara Macellari, che è anche in consiglio comunale a Marsaglia.



Si va. Ora servono 9 secondi per passare da una sponda all' altra. Fino a ieri mattina, mezz' ora. Primo a passare è il pensionato di Perino Francesco Platè, ex pugile e campione, arrivato sulla sua mitica due ruote - un Ktm - del '77. «La valle conta troppo per noi, non volevo mancare», spiega emozionato. «Ho portato la mia bella, la moto. Me ne ero separato, poi l' ho ritrovata. Ho detto a mia moglie "Capisci, voglio riacquistarla, mi sento quasi come davanti a te il primo giorno". E lei, una donna speciale, ha detto sì».

Silvano Macellari passa invece sul trattore. «Ha presente cosa vuol dire fare ogni giorno, per lavorare, la strada alternativa su un trattore?

Non ne potevamo più».

Antonio e Paola Abbate hanno attraversato il ponte a piedi, con i cani Chicco e Diva. «Ogni giorno, per mesi, abbiamo letto Libertà, con l' ansia di capire quando sarebbe stato riaperto un collegamento. Sognavamo di tornare al bar Chiara, invece era da un minuto all' altro irraggiungibile per noi di Casa Madonna». Sorride il presidente della ditta costruttrice, Alessandro Pesaresi: «Sapevamo di dover aiutare questa gente, non c' era tempo da perdere, anche se di fatto causa neve e fiume i lavori sono potuti iniziare a fine gennaio. Ringrazio tutti, qui si sono susseguite diverse squadre di operai, per i pali, le spalle». La valle ora, almeno, ha i suoi punti di sutura sulla ferita; sono fatti di asfalto, attese e acciaio.

ELISA MALACALZA

Ponte di Marsaglia, non ancora definito l' intervento e le limitazioni al transito

Lavori al ponte sul **Trebbia** di Marsaglia, Anas risponde al presidente Barbieri sull' organizzazione dell' intervento

«L' organizzazione dei lavori e l' evoluzione dello stato di avanzamento degli stessi saranno oggetto di specifica comunicazione istituzionale come da Lei richiesto». Si conclude così la risposta di Anas di lunedì 5 luglio alla lettera inviata l' 11 giugno scorso dal presidente della Provincia di Piacenza, Patrizia Barbieri, in merito ai lavori di manutenzione straordinaria al ponte sul **fiume Trebbia** a Marsaglia, lungo la Strada Statale 45. Tradotto: non si sa ancora nulla dei lavori che interesseranno il ponte e le possibili limitazioni al transito del ponte nel capoluogo. La scelta annunciata da Anas intende «rafforzare il dialogo con il territorio interessato»: il presidente Barbieri aveva infatti rilevato «il mancato coinvolgimento degli amministratori locali nella definizione di tempi e modalità dell' atteso intervento» che, per la sua prevista durata di sette mesi, «potrebbe comportare - aveva evidenziato il presidente Barbieri - pesanti effetti sulla **vallata** durante la stagione estiva, che è particolarmente importante per l' economia e le attività di una zona già duramente provata dal lockdown, dalle successive restrizioni degli ultimi mesi e dall' impatto sul territorio del crollo di Ponte Lenzino». Sempre nella lettera del 5 luglio, Anas ha annunciato che sarà oggetto di specifica comunicazione istituzionale anche un altro intervento di manutenzione programmata, quello sulle «opere d' arte comprese tra il km 91+000 e il km 93+000» della Strada Statale 45, immediatamente a monte di Bobbio.



Martedì, 6 Luglio 2021 ☀ Sereno citynews 🔍 🗨 🔄 👤 Accedi

IL PIACENZA 🔍

ATTUALITÀ

Ponte di Marsaglia, non ancora definito l'intervento e le limitazioni al transito

Lavori al ponte sul Trebbia di Marsaglia, Anas risponde al presidente Barbieri sull'organizzazione dell'intervento

ILP Redazione
06 luglio 2021 11:45

[f](#) [t](#) [w](#)



IlPiacenza è in caricamento, ma ha bisogno di JavaScript

Lenzino, aperto il ponte bailey: Alta Valtrebbia di nuovo collegata lungo la Statale 45

Dopo le prove di carico e le operazioni di asfaltatura la struttura è ora percorribile. Anas: «A fine luglio illustrato il progetto del nuovo tracciato del ponte definitivo»

Lenzino. Aperto al transito alle 16.30 del 6 luglio il ponte bailey a Rovaiola. Dopo le prove di carico e le operazioni di asfaltatura la struttura è ora percorribile. Gli abitanti, lavoratori e frequentatori dell' Alta Valtrebbia potranno così raggiungere Zerba, Cerignale, Ottone e il confine genovese passando sulla Statale 45, chiusa dal crollo di ponte Lenzino dello scorso 3 ottobre. «Il ponte, di tipo bailey, - spiega Anas in una nota - ha una lunghezza totale di 54 metri per un peso complessivo di circa 240 tonnellate di acciaio. Il nuovo rilevato è stato realizzato con elementi in terre rinforzate riempiti con circa 14mila metri cubi di materiale proveniente dall' alveo del fiume Trebbia ed è attraversato da 4 condotte in lamiera ondulata dal diametro di circa 5,5 metri. La nuova opera, che sarà riciclabile al 90%, ha comportato un investimento complessivo di 4,35 milioni di euro. Il transito è consentito a tutti i mezzi, ad eccezione dei trasporti eccezionali. Per quanto riguarda la progettazione del nuovo ponte definitivo, a seguito dell' apertura manifestata dalla Soprintendenza archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, si sono concluse approfondite valutazioni su soluzioni con tracciato diverso da quello precedentemente esistente. Tali soluzioni saranno illustrate agli Enti territoriali entro la fine del mese di luglio presso la Prefettura di Piacenza e poi presentate alla Soprintendenza per definire il nuovo tracciato».

Martedì, 6 Luglio 2021  Nubi sparse con ampie schiarite     Accedi

IL PIACENZA 

CRONACA

Lenzino, aperto il ponte bailey: Alta Valtrebbia di nuovo collegata lungo la Statale 45

Dopo le prove di carico e le operazioni di asfaltatura la struttura è ora percorribile

 Redazione
06 luglio 2021 16:36



IlPiacenza è in caricamento, ma ha bisogno di JavaScript

Alta Valtrebbia, a nove mesi dal crollo del Lenzino aperto il ponte provvisorio

Bailey provvisorio in funzione dal pomeriggio del 6 luglio per ricollegare l'Alta Valtrebbia. Sindaci della vallata assenti all'apertura al transito

Il primo a passare dal lato di Rovaiola è stato Francesco Platè di Perino, con la sua moto Ktm Gs6. Ma nei primi cinque minuti sono stati in tanti a voler finalmente superare il fiume Trebbia, senza passare per la strada alternativa di Lago. Sono le 16.30 del 6 luglio quando, a distanza di nove mesi dal crollo di ponte Lenzino del 3 ottobre, si può finalmente passare lungo la Statale 45 a Rovaiola di Corte Brugnatella. La ditta "Pesaresi", per conto di Anas, ha lavorato fino a pochi istanti prima della riapertura per permettere il transito dei primi mezzi. Anzi, ancora adesso sono in corso alcuni interventi di rifinitura. Ma intanto si può passare sul ponte bailey (che tanto ha fatto discutere in questi mesi per i suoi rallentamenti e ritardi, ci si è messa di mezzo la neve in inverno e il blocco al canale di Suez poi) e che sarà a doppio senso di percorrenza. Non ci sono foto disponibili. Finalmente l'Alta Valtrebbia è ricucita. Niente più "giri dell'oca" per raggiungere Cerignale, Zerba, Ottone e il genovese. Alcuni curiosi del posto, tra i quali anche un gruppo di giovanissimi, hanno voluto assistere all'apertura del ponte provvisorio. Ma non i sindaci della vallata, né altre istituzioni. Chi per ragioni professionali, chi per scelta (polemica), chi perché era in ferie. Anzi, non ha partecipato alcun amministratore, con l'unica eccezione di Chiara Macellari, la titolare del bar "Chiara", situato a pochissimi metri di distanza da Lenzino e diventato un po' il simbolo delle difficoltà di questa vallata, perché ha visto la clientela "sparire" da un giorno all'altro con il crollo di quel maledetto 3 ottobre. E proprio al bar si sospira, prima di aprire qualche bottiglia per festeggiare l'evento: «Forse ci siamo, vedremo il definitivo ma intanto questo c'è, era ora». Certo, i dubbi rimangono. Tutto il mese di giugno se ne è andato (con perdite per il turismo e per le imprese del posto, ma almeno luglio e agosto sono salvi). Le possibili ondate di piena del Trebbia in inverno rappresentano un'incognita. Così come ci si interroga sulla spesa sostenuta per avere una struttura che dovrebbe durare due anni: oltre quattro milioni di euro. Con il primo preventivo del ponte definitivo che parlava di 21 milioni di euro (e lì è insorta la vallata, che si è riunita in un battagliero comitato). Ma intanto il ponte provvisorio è realtà, dopo tante amarezze. Oggi a Rovaiola si

Martedì, 6 Luglio 2021  Nuvoloso per velature estese    Accedi

IL PIACENZA 

Alta Valtrebbia, a nove mesi dal crollo del Lenzino aperto il ponte provvisorio

Bailey provvisorio in funzione dal pomeriggio del 6 luglio per ricollegare l'Alta Valtrebbia. Sindaci della vallata assenti all'apertura al transito

 **Filippo Mulazzi**
Giornalista IlPiacenza
06 luglio 2021 18:23



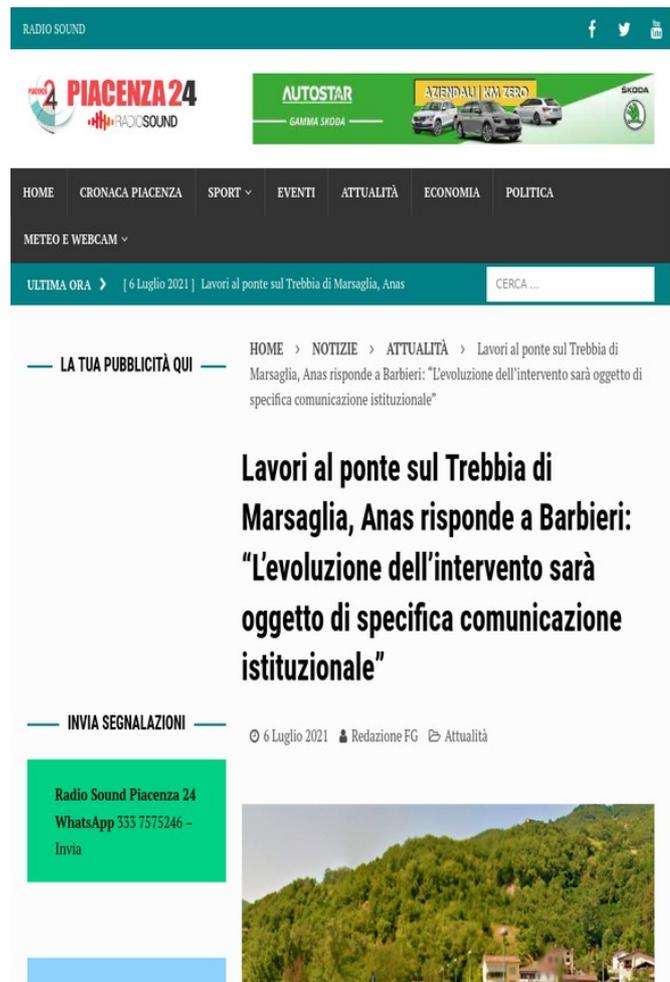


IlPiacenza è in caricamento, ma ha bisogno di JavaScript

festeggia, ma dietro l'angolo si annuncia un'altra battaglia: quella per il ponte definitivo, il suo tracciato (che verrà rivisto rispetto ai primi annunci) e i tempi di consegna, fissati per il marzo 2023. Ci sarà ancora da lottare in [Valtrebbia](#).

Lavori al ponte sul **Trebbia** di Marsaglia, Anas risponde a Barbieri: "L'evoluzione dell'intervento sarà oggetto di specifica comunicazione istituzionale"

L'organizzazione dei lavori e l'evoluzione dello stato di avanzamento degli stessi saranno oggetto di specifica comunicazione istituzionale come da Lei richiesto. Si conclude così la risposta di Anas di lunedì 5 luglio alla lettera inviata l'11 giugno scorso dal presidente della Provincia di Piacenza, Patrizia Barbieri, in merito ai lavori di manutenzione straordinaria al ponte sul **fiume Trebbia** a Marsaglia, lungo la Strada Statale 45. La scelta annunciata da Anas intende rafforzare il dialogo con il territorio interessato: il presidente Barbieri aveva infatti rilevato il mancato coinvolgimento degli amministratori locali nella definizione di tempi e modalità dell'atteso intervento che, per la sua prevista durata di sette mesi, potrebbe comportare **avere evidenziato** il presidente Barbieri pesanti effetti sulla **vallata** durante la stagione estiva, che è particolarmente importante per l'economia e le attività di una zona già duramente provata dal lockdown, dalle successive restrizioni degli ultimi mesi e dall'impatto sul territorio del crollo di Ponte Lenzino. Sempre nella lettera del 5 luglio, Anas ha annunciato che sarà oggetto di specifica comunicazione istituzionale anche un altro intervento di manutenzione programmata, quello sulle opere d'arte comprese tra il km 91+000 e il km 93+000 della Strada Statale 45, immediatamente a monte di Bobbio.



The screenshot shows the website interface for Piacenza24. At the top, there is a navigation bar with 'RADIO SOUND' and social media icons. Below that is a banner for 'PIACENZA24' and 'AUTOSTAR' with a 'GAMMA SKODA' advertisement. A main navigation menu includes 'HOME', 'CRONACA PIACENZA', 'SPORT', 'EVENTI', 'ATTUALITÀ', 'ECONOMIA', and 'POLITICA'. A search bar is visible with the text 'CERCA ...'. The article title is 'Lavori al ponte sul Trebbia di Marsaglia, Anas risponde a Barbieri: "L'evoluzione dell'intervento sarà oggetto di specifica comunicazione istituzionale"'. The byline is '6 Luglio 2021 | Redazione FG' and the category is 'Attualità'. There is a 'Radio Sound Piacenza 24' contact box with a WhatsApp number '333 7575246' and an 'Invia' button. A photograph of a green landscape with a bridge is partially visible at the bottom right.

Redazione FG

Ponte Marsaglia, Anas risponde a Barbieri "Più dialogo col territorio"

Nota stampa Provincia di Piacenza "L'organizzazione dei lavori e l'evoluzione dello stato di avanzamento degli stessi saranno oggetto di specifica comunicazione istituzionale come da Lei richiesto". Si conclude così la risposta di Anas di lunedì 5 luglio alla lettera inviata l'11 giugno scorso dal presidente della Provincia di Piacenza, Patrizia Barbieri, in merito ai lavori di manutenzione straordinaria al ponte sul fiume Trebbia a Marsaglia, lungo la Strada Statale 45. La scelta annunciata da Anas intende "rafforzare il dialogo con il territorio interessato": il presidente Barbieri aveva infatti rilevato "il mancato coinvolgimento degli amministratori locali nella definizione di tempi e modalità dell'atteso intervento" che, per la sua prevista durata di sette mesi, "potrebbe comportare - aveva evidenziato il presidente Barbieri - pesanti effetti sulla vallata durante la stagione estiva, che è particolarmente importante per l'economia e le attività di una zona già duramente provata dal lockdown, dalle successive restrizioni degli ultimi mesi e dall'impatto sul territorio del crollo di Ponte Lenzino". Sempre nella lettera del 5 luglio, Anas ha annunciato che sarà oggetto di specifica comunicazione istituzionale anche un altro intervento di manutenzione programmata, quello sulle "opere d'arte comprese tra il km 91+000 e il km 93+000" della Strada Statale 45, immediatamente a monte di Bobbio.



di Redazione - 06 Luglio 2021 - 11:30

Commenta Stampa Invia notizia 1 min

Più informazioni su alta val trebbia anas ponte marsaglia provincia di piacenza marsaglia

FOTO D' ARCHIVIO

Nota stampa Provincia di Piacenza

PSmeteo
Piacenza

GUARDA IL METE

ALTRE NEWS
Sole e temp aumento a settimana

PSlettere
"Soste non cl rimbo dell'al"

Alle 16 apre il ponte provvisorio a Lenzino: si "ricuce" la Val Trebbia

Nel pomeriggio di oggi - 6 luglio - apre finalmente al traffico il ponte provvisorio a Lenzino in alta Val Trebbia: la ricucitura della vallata interrotta da quel disgraziato 3 ottobre scorso si compierà alle 16, quando i primi mezzi transiteranno lungo il ponte bailey montato dagli operai del cantiere. Nei giorni scorsi erano state effettuate le prove di carico e ultimate le operazioni di asfaltatura delle rampe di accesso. Anas aveva completato il varo nei giorni scorsi della struttura in acciaio modulare con una luce di 54 metri, dopo il suo arrivo in ritardo nei container provenienti dal porto di Genova. I lavori di realizzazione del ponte provvisorio sono stati condizionati da diversi fattori che hanno rallentato il cantiere nei mesi passati: l'inverno piovoso (e nevoso) e successivamente la chiusura del canale di Suez che ha ritardato l'arrivo via nave della struttura dall'America.



The screenshot shows the website interface for PiacenzaSera.it. At the top, there is a navigation bar with 'Menù', 'Comuni', 'Servizi', and 'Cerca'. The main header features the site logo and a date '2008-2021'. Below the header, there are social media icons for Facebook, Twitter, WhatsApp, and Telegram, along with a 'PIÙ POPOLARI' button. The main article title is 'Alle 16 apre il ponte provvisorio a Lenzino: si "ricuce" la Val Trebbia'. Below the title, it says 'di Redazione - 06 Luglio 2021 - 12:04' and includes options for 'Commenta', 'Stampa', and 'Invia notizia' (1 min). A 'Più informazioni su' section lists related topics: anas, ponte lenzino, ponte provvisorio lenzino, valtrembia, cerignale, and corte brugnatella. The main image shows a large concrete bridge structure under construction in a valley. On the right side, there are several widgets: 'PSmeteo' for Piacenza, 'GUARDA IL METE', 'ALTRE NEWS' with a headline 'Sole e temp aumento a settimana', and 'PSlettere' with a small image and text 'Soste non cl rimbo dell'at'.

Ponte Lenzino, aperto al traffico il ponte provvisorio sulla SS45 "di Val Trebbia"

Anas ha aperto al traffico il ponte provvisorio sul fiume Trebbia al km 78,250 della strada statale 45 'di Val Trebbia'. La struttura installata consente di ripristinare il collegamento stradale tra il comune di Corte Brugnatella e il Comune di Cerignale, interrotto a causa del cedimento di due campate del ponte Lenzino, avvenuto lo scorso 3 ottobre in occasione della piena del fiume Trebbia, generata dalle eccezionali precipitazioni che avevano colpito l' area nelle ore precedenti. Il ponte, di tipo bailey, ha una lunghezza totale di 54 metri per un peso complessivo di circa 240 tonnellate di acciaio. Il nuovo rilevato è stato realizzato con elementi in terre rinforzate riempiti con circa 14 mila metri cubi di materiale proveniente dall' alveo del fiume Trebbia ed è attraversato da 4 condotte in lamiera ondulata dal diametro di circa 5,5 metri. La nuova opera, che sarà riciclabile al 90%, ha comportato un investimento complessivo di 4,35 milioni di euro. Il transito è consentito a tutti i mezzi, ad eccezione dei trasporti eccezionali. Per quanto riguarda la progettazione del nuovo ponte definitivo, a seguito dell' apertura manifestata dalla Soprintendenza archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, si sono concluse approfondite valutazioni su soluzioni con tracciato diverso da quello precedentemente esistente. Tali soluzioni saranno illustrate agli Enti territoriali entro la fine del mese di luglio presso la Prefettura di Piacenza e poi presentate alla Soprintendenza per definire il nuovo tracciato.



The screenshot shows the website interface for Reggio2000. At the top, there is a navigation bar with the temperature (31.8°C), date (MARTEDÌ, 6 LUGLIO 2021), and links for 'COMUNICA CON NOI', 'INFORMATIVA COOKIES', and 'PRIVACY POLICY'. Below this is the 'REGGIO2000' logo and the text 'SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOLOSCROLO.IT'. A yellow navigation bar contains links for 'PRIMA PAGINA', 'REGGIO EMILIA', 'CASALGRANDE', 'SCANDIANO', 'RUBIERA', 'CASTELLARANO', and 'BASSA'. Below the navigation bar, the article title 'Ponte Lenzino, aperto al traffico il ponte provvisorio sulla SS45 "di Val Trebbia"' is displayed, along with the date '06 Luglio 2021' and a 'Like 0' button. To the right of the article, there are two advertisements: 'AUTOFFICINA SPRINTCAR' and 'LA LIBRERIA SASSUOLO'. At the bottom of the article, there is a photograph of the bridge structure.

Redazione

Ponte Lenzino, aperto al traffico il ponte provvisorio sulla SS45 "di Val Trebbia"

Anas ha aperto al traffico il ponte provvisorio sul fiume Trebbia al km 78,250 della strada statale 45 "di Val Trebbia". La struttura installata consente di ripristinare il collegamento stradale tra il comune di Corte Brugnatella e il Comune di Cerignale, interrotto a causa del cedimento di due campate del ponte Lenzino, avvenuto lo scorso 3 ottobre in occasione della piena del fiume Trebbia, generata dalle eccezionali precipitazioni che avevano colpito l'area nelle ore precedenti. Il ponte, di tipo bailey, ha una lunghezza totale di 54 metri per un peso complessivo di circa 240 tonnellate di acciaio. Il nuovo rilevato è stato realizzato con elementi in terre rinforzate riempiti con circa 14 mila metri cubi di materiale proveniente dall'alveo del fiume Trebbia ed è attraversato da 4 condotte in lamiera ondulata dal diametro di circa 5,5 metri. La nuova opera, che sarà riciclabile al 90%, ha comportato un investimento complessivo di 4,35 milioni di euro. Il transito è consentito a tutti i mezzi, ad eccezione dei trasporti eccezionali. Per quanto riguarda la progettazione del nuovo ponte definitivo, a seguito dell'apertura manifestata dalla Soprintendenza archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, si sono concluse approfondite valutazioni su soluzioni con tracciato diverso da quello precedentemente esistente. Tali soluzioni saranno illustrate agli Enti territoriali entro la fine del mese di luglio presso la Prefettura di Piacenza e poi presentate alla Soprintendenza per definire il nuovo tracciato.



SASSUOLO2000.it
QUOTIDIANO ONLINE

PRIMA PAGINA SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA BOLOGNA

Home > Regione > Ponte Lenzino, aperto al traffico il ponte provvisorio sulla SS45 "di Val...

Regione Viabilità

Ponte Lenzino, aperto al traffico il ponte provvisorio sulla SS45 "di Val Trebbia"

06 Luglio 2021

Like 0



secchia e panaro

«Sicurezza dei fiumi: pronti investimenti da oltre un milione»

Un milione e 280mila euro per la messa in sicurezza del Panaro sulla provinciale 16 all'altezza di Marano. Quindici milioni di euro per la manutenzione straordinaria dello stesso fiume tra Bomporto, Camposanto, Castelfranco, Finale, Modena, Nonantola, Ravarino, San Cesario e Spilamberto. Le cifre sono state citate ieri in aula alla Camera dalla sottosegretaria al ministero della Transizione ecologica Ilaria Fontana. La sottosegretaria ha risposto alla deputata del Movimento 5 Stelle Stefania Ascari, che aveva presentato un'interrogazione sull'alluvione dello scorso 6 dicembre. «Ringrazio la sottosegretaria Ilaria Fontana per aver illustrato nel dettaglio le iniziative, gli interventi e le risorse che questo governo intende investire nella prevenzione del dissesto idrogeologico - interviene Ascari - e nella manutenzione dei fiumi Secchia e Panaro».

Nella risposta in Parlamento, Fontana ricorda la sinergia tra Roma e Bologna per far fronte a un quadro più ampio del nodo idraulico modenese. «Attraverso l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione potranno essere individuate le soluzioni più efficaci per la prevenzione del rischio idraulico - ribadisce la

sottosegretaria - tenuto conto dei cambiamenti climatici che sul Modenese, ma non solo, si stanno manifestando con particolare ricorrenza». Fontana cita i due milioni e mezzo di euro messi a disposizione dell'Emilia Romagna per progettare ed eseguire venti interventi, i cui importi complessivi supereranno i 113 milioni di euro. «Posso assicurare che il ministero che rappresento continuerà a seguire con la massima attenzione l'importante tematica rappresentata», conclude Fontana. Una risposta che soddisfa la deputata. «Il nostro territorio è prezioso e fragile al tempo stesso - sottolinea Ascari - e sicuramente necessita di una costante manutenzione che conservi e tuteli l'equilibrio tra la natura e le attività umane. Per questo sono fondamentali i lavori di manutenzione e messa in sicurezza per evitare altri disastri dovuti ad eventuali piene medie e grandi».

-© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Castelfranco • Vignola • Valle Panaro 27

MEZZOGIORNO 7 LUGLIO 2021
GAZZETTA

CASTELVETRO
Asilo da ristrutturare: Levizzano si paga i lavori
La frazione ha trovato i fondi per salvare la scuola materna e il cantiere è iniziato: «È importante, non potevamo perderla»

Castelfranco • Vignola • Valle Panaro

SPILAMBERTO
Un mezzo di trasporto per persone in difficoltà donato al Comune

CASTELFRANCO
Da garantire gli spazi studio in biblioteca

CASTELFRANCO
Cade da scala di 2 metri: lavoratore resta ferito

SECCHIA E PANARO
«Sicurezza dei fiumi: pronti investimenti da oltre un milione»

Castelfranco • Vignola • Valle Panaro

Sagra del tortellone: è entrata nel vivo

L'ingresso dell'istituto

La cerimonia di consegna del mezzo a Spilamberto

La nuova biblioteca della Guardia di Casaffranchia

Il cantiere di ristrutturazione della scuola materna di Castelfranco

ALBERTO POPPI

Acqua Ambiente Fiumi

Nodo idraulico

«Per la sicurezza del fiume Panaro il Governo stanZIA 16 milioni»

L'annuncio della sottosegretaria Ilaria Toscana dopo l'interrogazione della deputata Ascari (M5s)

Un milione e 280mila euro per la messa in sicurezza del Panaro sulla provinciale 16 all'altezza di Marano. Quindici milioni di euro per la manutenzione straordinaria del fiume tra Bomporto, Camposanto, Castelfranco, Finale, Modena, Nonantola, Ravarino, San Cesario e Spilamberto. Le cifre sono state citate ieri in aula alla Camera dalla sottosegretaria al ministero della Transizione ecologica Ilaria Fontana. La sottosegretaria ha risposto a un'interrogazione della deputata del Movimento 5 Stelle Stefania Ascari dopo l'alluvione dello scorso 6 dicembre che ha colpito in particolare Fossalta a Modena, Gaggio di Castelfranco e pesantemente Nonantola.

«Ringrazio la sottosegretaria Ilaria Fontana per aver illustrato nel dettaglio le iniziative, gli interventi e le risorse che questo governo intende investire nella prevenzione del dissesto idrogeologico - interviene Ascari - e nella manutenzione dei fiumi Secchia e Panaro».

«Il nostro territorio - spiega ancora - è prezioso e fragile al tempo stesso, e sicuramente necessita di una costante manutenzione che conservi e tuteli l'equilibrio tra la natura e le attività umane. Per questo sono fondamentali i lavori di manutenzione e messa in sicurezza per evitare altri disastri dovuti ad eventuali piene medie e grandi».

Portare a compimento il programma di investimenti già avviato per la sicurezza idraulica del nodo modenese, sia per quanto riguarda i tratti arginati dei corsi d'acqua principali, sia per le altre opere di mitigazione, laminazione delle acque e difesa del territorio sulle aste fluviali del Secchia e del Panaro, era infatti la sollecitazione indirizzata agli enti competenti (Regione e Aipo) contenuta nell'ordine del giorno sulla messa in sicurezza del nodo idraulico modenese, proposto dai gruppi di maggioranza in Consiglio comunale alcuni mesi fa.

L'ordine del giorno invitava, inoltre, a trovare nuove risorse a livello nazionale per rafforzare ulteriormente la manutenzione straordinaria e nuove opere, anche sostenendo la richiesta della candidatura al finanziamento del programma Next Generation EU. Pare che arriveranno.

r. m.

Prosciutto di Modena, in calo export e produzione
Nel 2020 le vendite hanno subito un duro colpo dalla pandemia: fatturato in diminuzione del 12 per cento. Rinnovato il Cda

Il Prosciutto di Modena Dopo la chiusura il 2020 con una sensibile riduzione della produzione: i prosciutti marchiati sono stati circa 63.000 in calo del 2%, mentre le cosce avviate alla produzione sono state circa 60.000 in diminuzione del 15% rispetto all'anno precedente. Anche le vendite hanno subito i contraccolpi della pandemia con un fatturato 2020 di circa 5.000.000 di euro in calo del 12% rispetto all'anno precedente. L'andamento negativo è da ascrivere principalmente al blocco del canale Heineken per buona parte dell'anno, che ha comportato un calo in media del 35%. Molto meglio invece, con un calo del 7%, le performance del canale grande distributore dove il Prosciutto di Modena è presente prevalentemente con il formato venduto all'infornata che, con circa 630.000 vaschette, si è mantenuto pressoché stabile.

C'è infine da registrare anche il calo dell'export che rappresenta l'8% del fatturato, con una incidenza in media, sia nei Paesi UE che in USA, del 30%. Per quello che riguarda una classifica dei Paesi dove il prosciutto di Modena è maggiormente esportato troviamo, nell'ordine, in Europa: Francia, Germania, Spagna e Portogallo; mentre il principale Paese extra UE restano gli Stati Uniti d'America, che, con una quota del 57% dell'export, si confermano come primo mercato di destinazione, seguito dai paesi UE ed estere.

GIORDIA VITALI
«Nuove modifiche al disciplinare e immediata ripresa della promozione all'estero»

Nodo idraulico
«Per la sicurezza del fiume Panaro il Governo stanZIA 16 milioni»

L'annuncio della sottosegretaria Ilaria Fontana dopo l'interrogazione della deputata Ascari (M5s)

Un milione e 280mila euro per la messa in sicurezza del Panaro sulla provinciale 16 all'altezza di Marano. Quindici milioni di euro per la manutenzione straordinaria del fiume tra Bomporto, Camposanto, Castelfranco, Finale, Modena, Nonantola, Ravarino, San Cesario e Spilamberto. Le cifre sono state citate ieri in aula alla Camera dalla sottosegretaria al ministero della Transizione ecologica Ilaria Fontana. La sottosegretaria ha risposto a un'interrogazione della deputata Ascari (M5s) dopo l'alluvione dello scorso 6 dicembre che ha colpito in particolare Fossalta a Modena, Gaggio di Castelfranco e pesantemente Nonantola.

«Ringrazio la sottosegretaria Ilaria Fontana per aver illustrato nel dettaglio le iniziative, gli interventi e le risorse che questo governo intende investire nella prevenzione del dissesto idrogeologico - interviene Ascari - e nella manutenzione dei fiumi Secchia e Panaro».

«Il nostro territorio - spiega ancora - è prezioso e fragile al tempo stesso, e sicuramente necessita di una costante manutenzione che conservi e tuteli l'equilibrio tra la natura e le attività umane. Per questo sono fondamentali i lavori di manutenzione e messa in sicurezza per evitare altri disastri dovuti ad eventuali piene medie e grandi».

Portare a compimento il programma di investimenti già avviato per la sicurezza idraulica del nodo modenese, sia per quanto riguarda i tratti arginati dei corsi d'acqua principali, sia per le altre opere di mitigazione, laminazione delle acque e difesa del territorio sulle aste fluviali del Secchia e del Panaro, era infatti la sollecitazione indirizzata agli enti competenti (Regione e Aipo) contenuta nell'ordine del giorno sulla messa in sicurezza del nodo idraulico modenese, proposto dai gruppi di maggioranza in Consiglio comunale alcuni mesi fa.

L'ordine del giorno invitava, inoltre, a trovare nuove risorse a livello nazionale per rafforzare ulteriormente la manutenzione straordinaria e nuove opere, anche sostenendo la richiesta della candidatura al finanziamento del programma Next Generation EU. Pare che arriveranno.

r. m.

Ponte Lenzino, aperto al traffico il ponte provvisorio sulla SS45 "di Val Trebbia"

Anas ha aperto al traffico il ponte provvisorio sul fiume Trebbia al km 78,250 della strada statale 45 'di Val Trebbia'. La struttura installata consente di ripristinare il collegamento stradale tra il comune di Corte Brugnatella e il Comune di Cerignale, interrotto a causa del cedimento di due campate del ponte Lenzino, avvenuto lo scorso 3 ottobre in occasione della piena del fiume Trebbia, generata dalle eccezionali precipitazioni che avevano colpito l' area nelle ore precedenti. Il ponte, di tipo bailey, ha una lunghezza totale di 54 metri per un peso complessivo di circa 240 tonnellate di acciaio. Il nuovo rilevato è stato realizzato con elementi in terre rinforzate riempiti con circa 14 mila metri cubi di materiale proveniente dall' alveo del fiume Trebbia ed è attraversato da 4 condotte in lamiera ondulata dal diametro di circa 5,5 metri. La nuova opera, che sarà riciclabile al 90%, ha comportato un investimento complessivo di 4,35 milioni di euro. Il transito è consentito a tutti i mezzi, ad eccezione dei trasporti eccezionali. Per quanto riguarda la progettazione del nuovo ponte definitivo, a seguito dell' apertura manifestata dalla Soprintendenza archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, si sono concluse approfondite valutazioni su soluzioni con tracciato diverso da quello precedentemente esistente. Tali soluzioni saranno illustrate agli Enti territoriali entro la fine del mese di luglio presso la Prefettura di Piacenza e poi presentate alla Soprintendenza per definire il nuovo tracciato.



The screenshot shows the Bologna2000 website interface. At the top, there is a navigation bar with links for 'PRIMA PAGINA', 'BOLOGNA', 'APPENNINO BOLOGNESE', and 'REGIONE'. Below this, the article title 'Ponte Lenzino, aperto al traffico il ponte provvisorio sulla SS45 "di Val Trebbia"' is displayed, along with the date '06 Luglio 2021' and a 'Mi piace 0' button. A large image of the bridge is visible. To the right of the article, there are several promotional banners: one for 'BIGLIETTI & PULLMAN PER CONCERTI E SPETTACOLI' with a 'VIAGGI DEL BORGIO' logo, another for 'sapor OSARE food experience', and a weather widget for Bologna showing 'Cielo Sereno' and a temperature of 32.6°C.

Redazione

Ciclovia del **RENO**, parte il progetto

Incontro con le amministrazioni del Bolognese. Il sindaco Lodi: «Siamo già avanti, nel 2022 sarà percorribile»

TERRE DEL **RENO** Oggi inizia a prendere concretezza la Ciclovia del Reno, un progetto molto bello e lungimirante di ciclabili che vede Terre del Reno capofila per l' Alto ferrarese, guardando al futuro, all' incentivo del turismo e al benessere della popolazione e collegandosi con tutta la rete del bolognese e la Ciclovia del Sole. «Stamattina abbiamo una riunione molto importante che stimolavo da tempo perché è necessario intersecare il nostro progetto di ciclovie con Bologna - dice il sindaco Roberto Lodi -. Ne ho parlato col sindaco di Galliera che si è fatto promotore della riunione con tutti i sindaci dell' Alto ferrarese e i loro tecnici, proprio per studiare le intersezioni. Noi stiamo mettendo giù il nostro progetto che si dovrà intersecare con la ciclovia che stanno facendo dell' altra parte del Reno e dunque il bolognese ma anche una ramificazione sui nostri territori. In quest' ottica, tutti insieme riusciremo a collegare tutti i progetti ciclabili creando un percorso continuativo. Un progetto a largo raggio che non deve coinvolgere solo i comuni dell' alto ferrarese ma anche Ferrara e oltre».

Incontro importante che si lega anche con Metropoli di paesaggio, guardando in ottica provinciale collegando anche l' asta navigabile del **Burana** che è di grande interesse e spunti turistici rilevanti. «Oggi si dà il via a una collaborazione importante tra i sindaci dell' Alto e quelli del bolognese. Stiamo studiando un percorso che non sarà tutto sull' **argine del fiume** ma entrerà nei nostri comuni - spiega - per Terre del Reno, ad esempio, la ciclabile sarà in brecciolino e percorrerà gran parte del tracciato della vecchia ferrovia per arrivare da Vigarano a **Sant' agostino**, ci sarà il collegamento con Bondeno per il quale si potrà coinvolgere l' area del cavo napoleonico e anche poggio sarà un grande protagonista per arrivare a Ferrara, punto interessantissimo sull' asta del Reno e sto lavorando per includere anche Dosso con una ciclabile arginale. Anche Cento aveva aderito. Un progetto ampio che ha una **valenza** ancor **maggiore** nel momento in cui si vanno a cercare i finanziamenti. Ritengo sia il momento giusto per ragionare in modo sovracomunale e avere più possibilità di portare nei territori i finanziamenti che arriveranno dalla Comunità Europea». Presenti anche i tecnici comunali e di metropoli di paesaggio. «Ai colleghi sindaci ho già detto che io sono più avanti con l' iter e conto di finanziare il mio pezzo con i piani organici della regione, arrivando a progetto e realizzazione nel 2022 - conclude - Come capofila alto ferrarese da tempo ho coinvolto i sindaci di Pieve e Galliera pensando a una ciclovia che **valorizzi** ciò che abbiamo come la Bisana il bosco Panfilia, il castello Lambertini di Poggio, la rocca

.. 14 MERCOLEDÌ - 7 LUGLIO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO

BONDENO E ALTO FERRARESE

Ciclovia del Reno, parte il progetto

Incontro con le amministrazioni del Bolognese. Il sindaco Lodi: «Siamo già avanti, nel 2022 sarà percorribile»

La pista si costruirà alla Ciclovía del Sole. In basso il sindaco Roberto Lodi

napoleonico e anche poggio sarà un grande protagonista per arrivare a Ferrara, punto interessantissimo sull' asta del Reno e sto lavorando per includere anche Dosso con una ciclabile arginale. Anche Cento aveva aderito. Un progetto ampio che ha una valenza ancor maggiore nel momento in cui si vanno a cercare i finanziamenti. Ritengo sia il momento giusto per ragionare in modo sovracomunale e avere più possibilità di portare nei territori i finanziamenti che arriveranno dalla Comunità Europea». Presenti anche i tecnici comunali e di metropoli di paesaggio. «Ai colleghi sindaci ho già detto che io sono più avanti con l' iter e conto di finanziare il mio pezzo con i piani organici della regione, arrivando a progetto e realizzazione nel 2022 - conclude - Come capofila alto ferrarese da tempo ho coinvolto i sindaci di Pieve e Galliera pensando a una ciclovia che valorizzi ciò che abbiamo come la Bisana il bosco Panfilia, il castello Lambertini di Poggio, la rocca di Galliera di Bondeno, i castelli e aziende agricole, creando un percorso interessante nel paesaggio rurale portandolo tutto sul nostro territorio. E già si parla anche di una prosecuzione, coinvolgendo anche il basso ferrarese per arrivare al mare».

LAURA GUERRA

Scuola, è protesta per la settimana corta

Da settembre allo Scientifico e al Carducci lezioni dal lunedì al venerdì. Le famiglie: «Misure consultative»

BONDENO

Alla scuola superiore di Bondeno, ovvero al liceo scientifico e all' I.P.S.C. del Carducci, dal prossimo settembre si andrà a lezione solo dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 14. Con mattinate intercalate da due intervalli di dieci minuti. Gli studenti saranno quindi tutti a casa il sabato mattina. Per la prima volta, nella storia degli istituti superiori della città, si volge pagina. La comunicazione è arrivata sul registro elettronico ai genitori, che difficilmente lo saranno in questi giorni di estate che non hanno voti e lezioni, martedì primatig

Non tutti i genitori sono soddisfatti, tanto che da più parti si alzano voci di protesta. «Le decisioni dell'istituto si erano prese senza consultarci - dicono i genitori - e differenza di quello che emerge dalla circolare arriva nel pomeriggio. Forse l'istituto ha sentito i genitori dagli alunni di Ferrara, ma certamente non ha coinvolto noi di Bondeno. Nessun questionario, nessun incontro preventivo con le famiglie, ma una delibera del Collegio docenti che ha deciso una scelta». Nel corso dell'anno scolastico abbiamo ricevuto numerose richieste da parte di alunni e famiglie di organizzare la settimana scolastica su cinque giorni - si legge nella circolare inviata alle famiglie -. Il collegio docenti ha rifiutato a lungo su questa richiesta ritenendola

Secondo il portavoce dei genitori, l'allungamento dell'orario scolastico nel corso della settimana renderà meno attrattiva la scuola bondenese

Il provvedimento di inasprimento di inattesa personale, culturale, sportiva e volontaria». «Ritengo che l'oggetto della circolare, pur se condivisibile in alcune sue parti, presenta alcune criticità - fa sapere un gruppo di genitori -. In primo luogo, non è vero che la riduzione di un giorno produce benefici per l'attività sportiva dei ragazzi. Per arrivare

la partita e alle gare. Infatti, i nostri figli hanno bisogno di allenarsi durante la settimana, e questo avviene ora in meno per poter fare, a parte di compiti a casa da svolgere». Non è tutto. «Noi riteniamo che l'allungamento dell'orario di scuola dal lunedì al venerdì renda meno attrattivo l'istituto di Bondeno rispetto a quelli limitati - spiegano i genitori -. I giovani avranno meno incentivi di recarsi a Bondeno, del momento che torneranno a casa sostanzialmente alla stessa ora di quelli che escono alle 13 da Ferrara». L'ultimo giorno per confermare le sezioni dal '20 giugno «La comunicazione è arrivata al termine ultimo - spiegano i genitori -, come se fossimo costretti a subire questa decisione senza poterla discutere con i genitori». «Sarebbe bastato convocare i genitori da Bondeno per un confronto costruttivo». Il Comune ammette di essere stato informato della questione e di essere impegnato a capire.

Chiara Fortini

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

di Stellata di Bondeno, ristoranti e aziende agricole, creando un percorso interessante che abbia attrattività turistica ed enogastronomica portando turismo sul nostro territorio». E già si parla anche di una prosecuzione, coinvolgendo anche il basso ferrarese per arrivare al mare.

Laura Guerra.

Siccità, altri roghi di sterpaglia e tour de force dei Vigili del Fuoco: in fumo anche rotoballe di paglia

Da lunedì e attivo, e proseguirà almeno fino alla mezzanotte di domenica 18 in tutta l'Emilia-Romagna "lo stato di grave pericolosità" per il rischio di incendi boschivi

Caldo, terreni secchi e vento. Continuano ad imperversare nel Forlivese i roghi causati dalla **siccità**. Martedì i Vigili del Fuoco del comando provinciale di Forlì-Cesena sono stati impegnati in diversi interventi, due dei quali hanno interessato due campi agricoli. In via Ventinove, al confine tra il territorio forlivese e ravennate, tra Branzolino e **Filetto**, si è incendiato una superficie di circa un ettaro, dove si trovavano anche rotoballe di paglia da grano. Il personale del 115 è stato impegnato anche in via Dieci Martiri, nei pressi di Villa Rotta: a bruciare una superficie di circa 300 metri quadrati dove erano presenti delle rotoballe. Altri piccoli roghi di sterpaglie si sono sviluppati lungo la Cervese nei pressi del **fiume** Ronco e in via Dragoni. Le cause che hanno innescato i vari roghi sono al vaglio delle forze dell'ordine, che hanno proceduto ai rilievi di legge. Da lunedì e attivo, e proseguirà almeno fino alla mezzanotte di domenica 18 in tutta l'Emilia-Romagna "lo stato di grave pericolosità" per il rischio di incendi boschivi. Il provvedimento è stato emanato dal Direttore dell'**Agenzia regionale per la sicurezza** territoriale e la protezione civile, Rita Nicolini, d'intesa con la Direzione **regionale** dei Vigili del Fuoco e il Comando Regione Carabinieri Forestale. Viene stabilito il divieto

assoluto di accendere fuochi o utilizzare strumenti che producano fiamme, scintille o braci, all'interno delle aree forestali. Sono anche vietati gli abbruciamenti di residui vegetali e delle stoppie. All'aumento dei divieti corrisponde un inasprimento delle **sanzioni**. Chi viola le prescrizioni o adotta comportamenti pericolosi può subire **sanzioni** fino a 10.000 euro. Sotto il profilo penale, è prevista la reclusione da 4 a 10 anni, se l'incendio è doloso (provocato volontariamente); ma anche se l'atto è solo colposo (causato in maniera involontaria), per negligenza, imprudenza o imperizia, si può essere condannati a risarcire i danni. Lo stato di "grave pericolosità" si basa su una valutazione a cui concorrono vari soggetti: il centro funzionale Arpa dell'Emilia Romagna analizza la situazione climatica e le previsioni meteo a medio termine (piogge attese, intensità della ventilazione), misurando gli indici di suscettività e di propagazione, i Carabinieri Forestale valutano lo stato della vegetazione e i Vigili del Fuoco i dati sugli incendi effettivamente verificati e sul territorio coinvolto. Solo negli ultimi sette giorni sono stati registrati



68 incendi, alcuni superiori all' ettaro, con interventi dell' elicottero (in provincia di Bologna) e dei Canadair (in provincia di Rimini). Nella riunione di coordinamento del 30 giugno, è emersa la necessità di dichiarare l' immediato innalzamento del rischio incendi: lo stato di grave pericolosità potrà essere prorogato.

Acqua Ambiente Fiumi

Cattolica

Un nuovo progetto per ripulire il porto da fanghi e detriti

Potrebbe essere risolto una volta per tutte l'annoso problema del dragaggio nel porto di Cattolica, grazie a un nuovo avveniristico dispositivo che è progettato per superare il problema della sedimentazione dei fanghi e dei detriti **fluviali** garantendo invece la continuità di accesso alla vasca di allaggio del Porto di Cattolica e senza ricorrere all'uso del dragaggio. Negli ultimi giorni si è effettuato un sopralluogo di **tecnici** ed esperti (foto) per dare il via all'installazione di tali dispositivi, che sparano al largo fanghi e detriti del fondale liberandolo per la **navigazione** in modo continuativo.

«Sono iniziati i lavori proprio in questi giorni per l'installazione dei dispositivi - spiega Gianfraco Malaisi, presidente della Marina srl di Cattolica - che, funzionando con continuità, potranno garantire l'accessibilità alla vasca di allaggio del Cantiere Gam, nel porto di Cattolica, e al tratto di canale portuale adiacente risolvendo problemi importanti a tutta la cantieristica portuale ed a tutti i protagonisti del settore portuale cattolichino.

Questo progetto è portato avanti dalla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna e fa parte di un più ampio progetto 'Life', già applicato in alcuni approdi pure in Olanda. La tecnologia è totalmente italiana e, per quanto riguarda il nostro territorio, è stata fortemente voluta dalla Regione ed è finanziata attraverso il progetto Co-Evolvo dalla Comunità Europea.

L'amministrazione di Cattolica ha appoggiato con convinzione tale progetto, nella ricerca di una soluzione che possa assicurare la tenuta dei posti di lavoro legati alle strutture portuali: cantieri di costruzione, pesca, cantieri di manutenzione, e diporto.

Sono centinaia i posti di lavoro che beneficiranno di tale innovativo metodo di pulizia del fondale del porto canale Tavollo».

Luca Pizzagalli.